



Piacere di guidare

ROAD TO ICELAND.
THE SCIENCE OF BREATH.

VINCI UN VIAGGIO IN ISLANDA.*
TI ASPETTIAMO PER UN TEST DRIVE SULLE
BMW i E BMW PLUG-IN HYBRID.

**ROAD
ICELAND**
THE SCIENCE OF BREATH

Lario Bergauto

Concessionaria BMW
Bergamo - Lecco - Berbenno di Valtellina (SO)
www.lariobergauto.bmw.it

*Regolamento del concorso, condizioni di partecipazione e aggiudicazione dei premi sono consultabili sul sito roadto.bmw.it
Gamma BMW i3: consumo di carburante ciclo misto (litri/100Km) 13,1 - 14; emissioni CO₂ (g/km) 0. I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento CE n. 715/2007 nella versione applicabile al momento dell'omologazione. I dati si riferiscono ad un veicolo con configurazione base effettuata in Germania ed il range indicato considera le dimensioni diverse delle ruote e degli pneumatici selezionati. I valori sono già stati determinati sulla base del nuovo Regolamento WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure) e sono riportati in valori equivalenti NEDC al fine di garantire il confronto tra i veicoli.

www.bergamoesport.it

Bergamo & Sport *Stadio*

DEA, E' NATALE. SCACCIA IL DIAVOLO

SERIE A *L'Atalanta delle meraviglie ospita un Milan che non fa paura. Serve una bella vittoria*



IMMENSO TALENTO - Mario Pasalic, ex di turno, nuova stella della super Dea del Gasp FOTO MORO

**È IL SOGNO DI
DIVENTARE GRANDI
CHE CI HA RESO
I MIGLIORI**



OVERLIFT
ASCENSORI

CHIAMA PER UN PREVENTIVO
Gorle, Bergamo - Tel. 035 667545
Visita il sito WWW.OVERLIFT.IT



Sonno?
MONDOFLEX
RETI E MATERASSI

PRODOTTO 100% ITALIANO

TREVILOLO 24048 (Bg) - Via Santa Cristina, 31
www.mondoflex.it - info@mondoflex.it

CI TROVI ANCHE:
Castelmella (Bs) - Chieve (Cr) - Desenzano del Garda (Bs) - Erba (Co) - Melzo (Mi) - Monza (Mb)

Atalanta-Milan, il mondo capovolto

LUNCH MATCH *Da una partita una Dea straripante ed europea, dall'altra un piccolo Diavolo*

Da qualche tempo il mondo del calcio si è capovolto. Atalanta-Milan, che si gioca oggi all'ora di pranzo, fino ad un paio di anni fa era un confronto impari. Da una parte una squadra, quella nerazzurra, che lottava per salvarsi e, al massimo, collocarsi a metà classifica, un obiettivo di lusso, e l'altra, rossonera, in lizza per scudetto e ammenicoli vari. Oggi, più che mai, l'Atalanta è agli ottavi di Champions e in campionato è in lizza per un posto alle spalle di Juve e Inter insieme a Lazio, Roma e Cagliari mentre il Milan, esonerato Giampaolo e tesserato Pioli, veleggia a metà classifica, sette punti in meno dei nerazzurri e con un distacco di undici punti dalla zona Champions. Incredibile fino a poco tempo fa. E' anche vero che nello scorso campionato i rossoneri di Gattuso colsero a Bergamo una lussuosa vittoria, grazie alle prodezze di Piatek e Calhanoglu, consolidando il quarto posto e allontanando la rivale in maglia nerazzurra. Poi finì come tutti sappiamo. Per l'occasione tocca al Milan rincorrere l'Atalanta. I nerazzurri tornano a Bergamo dopo un'amara sconfitta subita a Bologna. Un inciampo imprevisto che ha rallentato la corsa verso l'alto al termine di novanta e più minuti beffardi, dopo aver sciupato quasi l'incredibile, almeno due occasioni in avvio e altre tre nella parte finale del match. Ma se butti al vento le opportunità d'oro il dio del calcio ti punisce. Oggi, quindi, l'Atalanta scende in campo per guadagnare di nuovo tre punti

e, magari, concludere in grande stile un 2019 sontuoso che si aprì con uno scintillante 5-0 al Frosinone in terra ciociara e, quindi, deve chiudersi con un

altro prestigioso risultato a suggellare un'annata d'oro. Sia chiaro, non è la partita della vita, è una partita da vincere a tutti i costi anche perché le dirette

avversarie non stanno a guardare. I nerazzurri hanno una condizione fisica invidiabile e un gioco che non si è mai smarrito anche in situazioni difficili o

complicate. E del resto le imprese in Champions stanno a dimostrarlo. Per l'occasione Gasperini ritrova, finalmente, quasi tutti i componenti della

rosa, a eccezione di Zapata che è sulla via del rientro. Sono, quindi, della partita Gomez e Ilicic. L'assenza del capitano è stata deleteria al Dall'Ara perché è mancata la sua capacità di rivoltare l'andamento del match e col Milan sarà di capitale importanza perché i rossoneri, lontano da San Siro non scherzano, su otto partite giocate ne hanno vinte quattro e altrettante perse, non solo ma la loro difesa è ferrea. Dunque serve un Gomez stratosferico come lo è stato di recente in qualsiasi posizione di campo. Finalmente torna anche Ilicic che in sedici partite di campionato ne ha saltate tre e mezza per squalifica e due per infortunio segnando, comunque, cinque gol. Insomma il vero, grande Ilicic lo stiamo ancora aspettando, almeno in campionato. E contro una difesa ben munita come quella rossonera il suo apporto sarà decisivo, soprattutto se Gasperini lo farà entrare in campo nel corso della partita al posto, magari, di Muriel. Tra l'altro, da qualche partita ad oggi, gioca la controfigura sbiadita dell'attaccante colombiano. Di sicuro in mezzo al campo il mister non rinuncerà al trio De Roon-Freuler-Pasalic, vale a dire un'autentica forza per il gioco rossonero. Il Milan, invece, arriva al Gewiss Stadium per capire la sua reale consistenza tecnica. Assenti per squalifica Theo Hernandez e Paquetà, Pioli si affida, in difesa, a Conti, un ex che si sta ritrovando, mentre confermerà tutti gli altri che hanno affrontato il Sassuolo.

Giacomo Mayer



La soddisfazione nerazzurra dopo il pari strappato al Manchester City. Un punto che ha dato il via alla rimonta Champions Foto Moro

MASCA Progetto Borsa



Crea e produce
borse
promozionali
per le aziende
esclusive
per il privato

via Gandhi 24, 24048, Treviolo (BG),

Tel. 035 25 17 77 — Fax 035 26 21 92

mail: info@mascapb.com sito: www.mascapb.com

 MASCA Progetto Borsa  masca_progetto_borsa



SCEGLI **WHY-BUY** PER GUIDARE OGGI LA NUOVA **BMW SERIE 1 M SPORT** CON **CAMBIO AUTOMATICO** ANCHE SENZA ACQUISTARLA.

Fino al 31 Dicembre 2019 da **230 Euro** al mese con la soluzione leasing **BMW Financial Services. TAN 3,90%; TAEG 5,66%***.

SCOPRILA IN CONCESSIONARIA
DETTAGLI SU BMW.IT/THE1

WHYBUY

Lario Bergauto

Concessionaria BMW

Via Campagnola, 48/50 - Bergamo - Tel. 035 4212211

Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco - Tel. 0341 27881

Via Industriale, 97/1 - Berbenno di Valtellina (SO) - Tel. 0342 492151

www.lariobergauto.bmw.it

*Un esempio per Nuova BMW Serie 1 116d M Sport con cambio automatico DCT a 7 rapporti con formula Leasing. Prezzo chiavi in mano 35.850€ IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta € 10.379,06. Durata di 36 mesi con 35 canoni mensili pari a 229,93€. Valore residuo garantito a 36 mesi/45.000 km pari a 20.502,16€. Tasso Leasing fisso auto 3,90%, TAEG 5,66%. Importo totale del credito auto 25.700,87€. Importo totale dovuto dal Cliente 28.785,30 €. Spese istruttoria pratica 366€. Spese d'incasso 5 € a canone IVA esclusa. Imposta di bollo leasing auto 16€ come per legge addebitata sul secondo canone. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW aderenti. Offerta valida esclusivamente per Nuova BMW Serie 1 versione Sport o M Sport fino al 31/12/2019 per ordini entro la stessa data salvo compatibilità con altri optional e allestimenti prescelti. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Gamma BMW Serie 1: consumo di carburante ciclo misto (litri/100Km) 3,8 - 7,1; emissioni CO₂ (g/km) 100 - 162.

I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento CE n. 715/2007 nella versione applicabile al momento dell'omologazione. I dati si riferiscono ad un veicolo con configurazione base effettuata in Germania ed il range indicato considera le dimensioni diverse delle ruote e degli pneumatici selezionati. I valori sono già stati determinati sulla base del nuovo Regolamento WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure) e sono riportati in valori equivalenti NEDC al fine di garantire il confronto tra i veicoli.

Dea, arriva un calendario di fuoco

PRIMO PIANO Dopo la sosta almeno 13 partite (ma potrebbero essere 16) in poco più di due mesi

Atalanta, dal 6 gennaio al 10 marzo prossimi sono 65 giorni di fuoco, di calcio senza sosta, all'ultimo respiro. Dalle 13, sicure, alle 16, possibili, partite tra campionato, Coppa Italia e Champions League. In campo ogni quattro o cinque giorni a seconda dell'andamento soprattutto in Coppa Italia. Ma andiamo con ordine. Cominciamo con l'elenco delle partite. Dunque, i nerazzurri riprendono il cammino il 6 gennaio, alle ore 15, affrontando a Bergamo il Parma, poi l'ultima del girone d'andata sabato 11 gennaio, ore 20,45, a San Siro con l'Inter. Prima dell'inizio del girone di ritorno mercoledì 15 (ore 15), al Franchi l'Atalanta fa visita alla Fiorentina per la secca sfida degli ottavi di finale. Il girone di ritorno comincia con il posticipo di lunedì 20 gennaio, ore 20,45, al Gewiss Stadium contro la Spal, quindi l'anticipo di sabato 25 gennaio, ore 20,45, a Torino contro i granata. Se i nerazzurri eliminano la Fiorentina affrontano la vincente di Inter-Cagliari il 29 gennaio, mercoledì. Terza giornata di ritorno il 2 febbraio a Bergamo, ore 15, Atalanta-Genoa. Intanto dalla quarta giornata in avanti non sono ancora stati annunciati gli anticipi e i posticipi, quindi il 9 febbraio si torna a Firenze, poi il 12 febbraio è in programma la semifinale di andata di Coppa Italia in caso Gomez e compagni si siano qualificati, il 16 febbraio Atalanta-Roma mentre mercoledì 19 febbraio, ore 21, a San Siro l'andata degli ottavi di Champions con il Va-



La festa nerazzurra dopo il successo strappato al fotofinish col Verona

Foto Francesco Moro

lencia, il 23 febbraio Atalanta-Sassuolo, l'1 marzo Lecce-Atalanta, il 5 marzo l'eventuale partita di ritorno della semifinale di Coppa Italia, l'8 marzo (probabile l'anticipo a sabato 7) con la Lazio e martedì 10 il ritorno di Champions al Mestalla con Valencia-Atalan-

ta. Per ora ci fermiamo qui. E nel frattempo, nel mese di gennaio da giovedì 2 a venerdì 31, è in programma il calciomercato. Un tour de force terribile che prevede, quindi, impegni ravvicinati, partite da dentro o fuori, e sfide dirette. Di conseguenza serve una rosa forte e

competitiva come è quella dell'Atalanta anche se, in questo momento, sul piede di partenza ci sono almeno quattro giocatori: Kjaer, Arana, Ibanez e Barrow. Il danese non rientra nei piani di Gasperini, come è successo con Skrtel, e questo significa che il sostituto di

Mancini non è ancora stato trovato dopo due arrivi, perlomeno, abborracciati. I due giovani brasiliani hanno giocato qualche spezzone ma non sono pronti per giocare ad alto livello sia in campionato ma soprattutto in Champions: uno probabilmente rientrerà al Siviglia e

l'altro verrà prestato mentre Barrow ha bisogno di farsi le ossa da qualche parte. Considerando che Gasperini ha sempre dichiarato di lavorare con una rosa di 15-16 giocatori (portieri esclusi) ecco la necessità, almeno così pare, di due rinforzi tra difesa e attacco. Intanto secondo "Tuttomercatoweb" il Milan starebbe tentando di convincere Giovanni Sartori, tra l'altro ex milanista, ad assumere l'incarico di direttore sportivo e, in tal caso, arriverebbe Stefano Capozucca che ha collaborato a lungo con Gasperini ai tempi del Genoa. Ma questo nei prossimi mesi, adesso toccherà ancora a Sartori portare all'Atalanta i due rinforzi chiesti dal mister. In questi giorni si sono aperte le bocche di fuoco del mercato anche se, per ora, è solo fantacalcio. I due arrivi sarebbero Mandzukic e Caldara. Il croato, 33 anni, attualmente fuori rosa e in attesa di emigrare altrove, guadagna quasi 5 milioni annui, bastano queste cifre per sprofondare, appunto, nel fantacalcio. Caldara, 2,2 milioni annui, anche questo fuori dal budget atalantino, ma con una prospettiva diversa perché nel Milan, fino ad oggi, non gioca (il club rossonero sta cercando Todibo) e vorrebbe rilanciarsi magari tornando all'ovile anche perché, adesso, l'Atalanta ha decisamente più appeal del Milan. Ma bisogna capire, in un'eventuale trattativa, le reali intenzioni dei due club e con quali formule. Insomma il percorso è pericoloso. Almeno per ora.

Giacomo Mayer

TrT IMMOBILIARE
CITTÀ DEI MILLE

Augura a tutti gli appassionati bergamaschi
buon Natale e felice Anno Nuovo



BERGAMO
Via Tasso

Passaggio
Canonici
Lateranensi
n. 17

Tel. 035.220630

www.cdmille.it





NUOVA MAZDA CX-30

È l'ultima nata di casa Mazda. La nuova CX-30 ha il fascino avvolgente di un coupé e la forza di un vero Crossover. I suoi innovativi motori Skyactiv, diesel e ibridi benzina, sono un concentrato di prestazioni eccezionali nel pieno rispetto dell'ambiente. E con la tecnologia unica al mondo del motore ibrido Skyactiv-X, hai l'elevata efficienza di un propulsore diesel e nello stesso tempo puoi goderti il vero piacere di guida e l'adrenalina di un motore benzina.

Consumo combinato 4,4l - 6.6 l/100 Km, livello emissioni CO₂ 105 - 137 g/km

**GRUPPO
REGINA**

MAZDA BERGAMO

VIA CESARE CORRENTI 41/43 - BERGAMO

Tel. 035 363617 WWW.GRUPPOREGINA.COM



L'anno da record del «Gollo»

IL PAGELLONE DELLA DIFESA *Il super portierone promosso a pieni voti insieme a Palomino*

BERGAMO - Andrea Masiello e il ripudiato **Simon Kjaer** giù. Tutti gli altri che contano dalla sufficienza abbondante alle quotazioni in rialzo deciso. La difesa, per un'Atalanta abituata da sempre ad attaccare a testa bassa e da un annetto e mezzo la squadra italiana più prolifica, non è certo un optional, ma croce e delizia sì. 25 gol presi in campionato alla vigilia del Milan, ovvero in 16 partite, e 12 nel girone di Champions (6) non sono mica uno scherzo. Ma il tiro si sta correggendo. Proprio mentre José **Palomino** sta cominciando a giganteggiare, da lider maximo, pur lasciando spesso il ruolo di perno a Berat Djimsiti.

SU

Il migliore resta l'estremo baluardo, un Pierluigi **Gollini** (15, -24; 6, -12 in coppa) da 8 pieno, perché sempre sul pezzo: strepitoso per blindare l'occhiale e poi il bottino pieno con lo Shakhtar, presentandosi con quel colpo di reni su Junior Moraes, prima della deflagrazione da tris dei suoi. Da 7,5 il tucumano del centrosinistra (12; 4), più sinistra che centro, che quando gioca d'anticipo in un reparto ben registrato poi può concedersi alle fughe strappa applausi nella catena di sinistra. A Kharkiv un leone, 4 panchine in A e 1 in coppa. Sul 7 si assesta il nazionale albanese (14, 1 decisivo contro il Verona; 4), in difficol-

tà ove esposto all'uno contro uno con punte razzenti ma anche da cuore oltre l'ostacolo nelle nottate magiche e nei pomeriggi gagliardi, e Rafael **To-loi** (14 con 2 subentri e 1 panca; 5), primo violino dell'orchestra che ha un problemino di gestione dei cartellini, leggi squalifica a Brescia e nella partita della storica qualificazione agli ottavi, dopo aver risolto quelli di tenuta atletica e concentrazione dello start stagionale. Bella e preziosa la sponda di piede sul lancio di Palomino per il 3-2 di Berat all'Hellas all'ultimo tuffo. Della serie la difesa all'attacco.

GIÙ

6 politico ad Andrea **Masiello**, declassato a riserva tipo martelletto d'emergenza per rompere il vetro della via di fuga alle saltuarie noie del picchetto di guardia: 7 in A e 3 volte sostituito, 4 su 4 in Champions dov'è caduto in disgrazia nella manita in faccia a Manchester tra rigore provocato e altre amnesie. Utile come grimaldello tattico per lasciar spazio al quartista di turno, anche se guai a usare quella parolaccia col Gasp, ma rischia la sindrome da prepensionamento. Stesso voto, anche se la media sul campo è da 6 e mezzo, invece, per un **Simon Kjaer** (5 entrandone in 2; 1) ripudiato improvvisamente dal tecnico dopo essere stato gabellato per il comandante dietro d'esperienza che

mancava, come Martin Skrtel a fine estate, con l'aggravante degli scazzi pesanti alla vigilia del primissimo spartiacque d'annata, ma molto valido a sprazzi, come a Roma e con la Dinamo Zagabria a San Siro. Mancato adeguamento a formula e ritmi? Sarà, ma tra le poche chances l'errore si conta su una falange, il provvisorio svantaggio nel settebello sporco all'Udinese. Un suo regalino a Okaka.

STABILI

Roger **Ibañez** a 'sto giro ha visto la luce in Europa nella partita se non del secolo almeno del decennio, lasciando il primissimo pallone capitatogli a tiro. Sospironi e imprecazioni dai 600 tifosi in trasferta, chissà quelli rimasti sul divano. Però s'è assestato, chiudendo benino. È servito a rimettere in mezzo **Marten de Roon** e a levare lo sfiatato **Luis Muriel** al minuto 71 del mitico 11 dicembre. Con lui a pelo d'erba, altri due palloni nel sacco. Ma è ovviamente da SV, senza voto, o NG, non giudicabile. Strariserva fin da luglio agli occhi di un mister che vuole pescare d'altura al mercato di riparazione, il brasilero nemmeno troppo triste da eventi modaioli con gli sponsor (lui è il bellone moro, il danese il biondo) dopo tutto è un '98 e merita minutaggio formativo altrove. Impossibile fare il pagellino anche ai due portieri per onor di firma, **Marco Sportiello**, presente e indaffarato so-



Pierluigi Gollini di fronte a De Bruyne

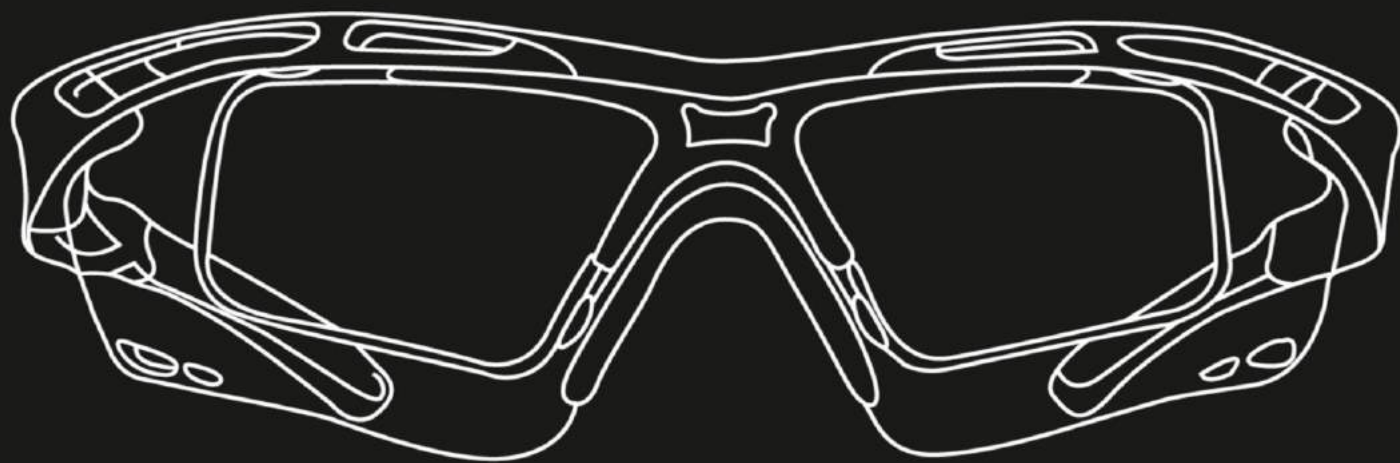
Foto Francesco Moro

lo col Sassuolo e quasi sempre a score sigillato (4-1), e Francesco Rossi, ultimo dei mohicani del vivaio (tra i 4 possibili over nella rosa da 25) rimasti che si allena e poi boh.

Simone Fornoni

MOLE

OTTICA CERONI



OCCHIALI PER LO SPORT

ZOGNO - Via V. Emanuele, 24

tel. 0345.92292

seguici su  

www.otticaceroni.com/mole



DE CASTILLIA 23
Milano

Realizzazione rivestimento

Ci occupiamo della vita degli edifici riqualificandoli internamente ed esternamente, e curandone la manutenzione nel tempo. Realizziamo facciate continue e studiamo soluzioni innovative per involucri tecnologicamente avanzati.

TECNOMONT SERVICE Srl
Via Meucci 3, Pozzo D'Adda - (MI)
Viale Brigata Bisagno, 2 - Genova
Corso Venezia, 5 - Milano
www.tecnomontservice.com



Papu da urlo e poi c'è Super Mario

IL PAGELLONE DEL CENTROCAMPO *Borsino positivo anche per De Roon, Gosens e Malinovskyi*

BERGAMO - Centrocampo, nel vocabolario dello stratega Gian Piero Gasperini, per quanto votato all'offensiva, è la parola che racchiude il suo tutto. I cambi di fronte a imbeccare il taglio da quinto a quinto. I faticatori-smistatori lì in mezzo, nel reparto a due più le frecce in corsia, deputati a far diga e a rilanciare la mareggiata per sommergere il nemico di inserimenti. Infine, significa jolly avanzati, o ex mezze ali o ex ali-punte che giostrano tra le linee tagliando quelle di passaggio ai portatori di palla e spesso, causa assenza prolungata di **Duvan Zapata**, cucire e insieme ricamare per, od oltre, un terminale unico. Sono **Alejandro Gomez** e **Mario Pasalic** a fare le fortune dell'Atalanta. Zero dubbi.

SU

In rialzo le azioni del **Papu** (15 di cui

1 dalla panchina, 4 gol con 5 assist; 6, 1 e 1 in Champions con tunnel e botta ai croati), capitano coraggioso e tuttofare, solo 12 su 21 effettivamente dietro l'attacco, il boia e l'impiccato che non trova requie se non quando rimane contuso tra la Champions e la gara dopo in campionato. Saltata Bologna, la differenza si è vista. 9 a lui e altrettanto a **Super Mario** il croato (15, 3; 6, di cui 4 titolare, e 2), compassato quanto preciso con la palla tra i piedi e implacabile quando si apposta per concludere: col Manchester City al ritorno ha fatto 1-1 lui di testa su cross del pari ruolo siglando poi il bis con lo Shakhtar: praticamente metà di questa (quasi) metà stagione da mediano. C'è da citare il progresso di rendimento di un **Robin Gosens** (13, 4; 5, 1) da 8 e mezzo solo per il piede a tratti spurio e le capacità difensive ancora da affinare. Ma di fatto ormai più che un pendolino è un'ala pura.

"Su" anche **Ruslan Malinovskyi** e il poliedrico **Marten de Roon** che ormai studia da terzo di difesa: l'ucraino, 8 su 13 in campionato (2 gol) e 5 su 6 in coppa da cambio (con rigore del vantaggio all'Etihad Stadium), è un ingegnere del calcio, preciso e con un sinistro dallo schiaffo morbido pure nei passaggi, vedi assist da fermo per il 2 a 0 di **Pasalic** a Kharkiv; l'olandese (14, 1; 6) si è rifatto nel retour match con gli arancioneri col pari e il ko in rimonta a Milano sulla coscienza. Niente esagerazioni nei voti: 7 e mezzo l'uno, 7 l'altro. Così diversi: l'ex Genk il centrale proprio non può farlo.

GIÙ

Non ce ne voglia, ma qualcosa deve esserci di storto se Remo **Freuler** non è più un punto così fisso. Il partner dei polder se ne è fatte solo 3 da journeyman, lui 4 fisse sul sedile più 1 fuori

confine con 11+1 da ruota di scorta (rete in caduta a Napoli) dentro, venendo sostituito rispettivamente in 2 e in 4 occasioni. Corre più di chiunque, ma da mulo da soma a fattore il passo è lungo e ben disteso. Quando **Pasalic** gioca al posto tuo essendo, al confronto, un **Califfo Rizzato** al cospetto di una **MV Agusta**, il turbo devi pensare di riaccenderlo. 6 e mezzo comunque, per carità. **Guilherme Arana** (senza voto, ancorché bravino e diligente), l'altro transfugo annunciato, è un ex ormai ai margini e da imbarcare per Siviglia (altro prestito alle viste): poker di apparizioni stile garbage time, a risultato praticamente deciso, 76 minuti più recuperi. Roba che **Costinha** era arrivato a 54 con una sola partita...

STABILI

Qui è facilissimo. I due destripedi di

fascia. Uno che parla neerlandese e sta soltanto a destra, l'altro che da vallone al massimo capisce il fiammingo e svariarebbe volentieri a mancina se lì non imperasse sdegnoso il già citato tedesco di sangue olandese. **Hans Hateboer**, atletismo coi ferri da stiro sotto, e **Timothy Castagne**, tecnica, slanci a saetta e maestria a due fasi da Diavolo Rosso. La loro via di mezzo però sta rubando loro spettatori ed estimatori. Non che le cifre siano malaccio, anzi. Pronti: per il tulipano, 14 di cui 3 in corsa in regular season (3 assist), 4+2 sul proscenio continentale corredate dal cross per l'imbucata di fronte delle illusioni (allora) di **Duvan Zapata**; 9+2 e 4+1, successi personali contro Fiorentina e Shakhtar col Var amico, traversone per **Pasalic** a Brescia e rigore procurato col Verona per il belga. Embè, direte voi? 7, ma si può fare di più.

Simone Fornoni



Alejandro "Papu" Gomez contro Miguel Veloso durante la sfida vinta dai nerazzurri contro il Verona di Ivan Juric

Foto Francesco Moro

Sette giorni su sette
insieme a

Bergamo & Sport

visita il nostro sito www.bergamoesport.it

NUOVA PEUGEOT 208

UNBORING THE FUTURE

AD glosedid



PEUGEOT i-Cockpit® 3D
GUIDA AUTONOMA DI 2° LIVELLO
ANCHE 100% ELETTRICA



Buone Feste

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL e-208: Emissioni di CO₂: 0 g/km - Autonomia: 340km (WLTP). 208: Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,2 a 4,4. Emissioni CO₂ (g/km): da 85 a 103 (g/km). Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017 e Reg. (UE) n.1151/2017. Dati stimati, forniti a titolo informativo ed in attesa di omologazione. Maggiori info presso **Concessionario F.lli BETTONI**



PEUGEOT
F.lli BETTONI

40 F.lli BETTONI
1979 - 2019



BETTONI
OUTLET
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI
STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

PEUGEOT
PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

bettoniauto.com

COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TONY giocattoli)



Muriel, il valore aggiunto lì davanti

IL PAGELLONE DELL'ATTACCO Occhi puntati anche sulle giovani leve come Traore e Colley

BERGAMO - Il figliol prodigo **Duvan Zapata**, tornato di soppiatto dal secondo esilio volontario di una settimana al sole di Siviglia per curarsi meglio la bua. L'aggiunta estiva da laggiù, **Luis Muriel**, colombiano anche lui, coetaneo ('91) e buono a farne le veci pur senza autonomia sui 90 minuti, unico rigorista affidabile di una squadra che ne sbaglia troppi. E **Josip Ilicic**, genio e sregolatezza, che dagli 11 metri si inceppa e a volte quando parte dal lato ne combina di cotte e di crude: dallo slalom per il tris del sigillo nel derby di Brescia, ultima prodezza, al calcetto a Lykogiannis del Cagliari oltre la riga valsogli la lavagna del giudice sportivo contro Samp e Juve, passando per chicche e partitoni in ordine sparso. Signore e signori, l'attacco dell'Atalanta è tutto qui e questo è IL problema, perché quando uno dei suddetti marca visita, sempre che non siano un paio come di recente, l'uomo sulla tavola di comando deve convolare a nozze coi fichi secchi. Oppure rispostare davanti il Papu.

SU

Parlare di quotazioni in un immaginario borsino qui è mica facile. Proprio perché dietro al terzetto magico, sempre più spesso a scomparsa come i fari davanti di una Corvette, c'è il vuoto. Di sicuro **Muriel** così performante non lo era mai stato in carriera: andate a vedervi lo specchietto riassuntivo su Transfermarkt o Wikipedia. Ha raggiunto la sporcata decina nemmeno a metà stagione, procurandosi e realizzando il penalty apripista della prima storica vittoria in Champions League della regina delle provinciali che ha deciso di diventare grande. Le cifre, anche se magari i tifosi mugugnano per i suoi alti e bassi, sono tutte per El Ronaldito, apodo che

per fortuna ha fatto aggio su El Baby Valenciano, perché a Ivan René somiglia poco anche nel tonnellaggio. 14 gare e 9 palloni nel sacco in campionato subentrando 6 volte, 5 e 1 in Europa dovendosi alzare dalla panca in 3 circostanze. I centri su rigore sono arrivati alla cinquina: 1 al Genoa, 2 all'Udinese nella sola tripletta d'annata, 1 al Verona con tante grazie a Castagne e al Var. Splendide le doppiette alla Spal all'esordio e alla Lazio in un 3-3 subito in remuntada, un bottino pieno buttato via. Graziato, va detto, a Kharkiv, dove già ammonito per un fallo mai commesso va a calciare Dodò fuori dal lato corto dell'area. Brividi freddi, ma tutto è bene quel che finisce bene. E Luis è da 8, avendo tra l'altro giocato solo 744 minuti in A e 198 oltre confine. Ottimizza tempo e occasioni da vero killer.

STABILI

Oddio, forse **Duvan**, il Toro di Cali che ha dovuto ammainare bandiera a ottobre per quella maledettissima lesione all'adduttore destro rimediata il 12 nell'inutile Colombia-Cile ad Alicante, è un pochino sceso nella classifica dei tifosi. Tra silenzi e verità a mezza bocca sempre a posteriori, troppi sospetti. I numeroni non aiutano a sviarli, anzi li corroborano a titolo di obiettivo di mercato e plusvalenza: 7 presenze (6 dall'inizio) nel Belpaese con 6 killeraggi di portieri altrui, 2 e 1 sotto i riflettori Uefa, la storica zuccata allo Shakhtar a San Siro, rompighiaccio della Dea nella regina di coppe. E che golassi: due al Toro (granata), benché inutili alla fine, di cui uno seminando chiunque, la bomba al Genoa allo scadere dopo essersi procurato il rigorino suk contrasto col cugino Cristian, il sinistro al volo con la Roma da subentrato, gli acuti con

Sassuolo e Lecce. Giocatore incredibile, potente e generoso, col fondo nel sacco iscritto nelle pupille. Ma a lungo ha preferito il suo fisioterapista Carlos Pedrosa e il sole andaluso al clima uggioso di Zingonia, andandosi a cercare un secondo e un terzo parere. 7 a lui come a San Giuseppe (12 e 5 in campionato, 2 da cambio e 5 da sostituito; 5 ed errore dal dischetto cogli ucraini all'andata) il mancino magico, mix inarrivabile di cose strabilianti, di pause e cazzate. Pronti, via: in acrobazia per riaprirlo a Parma con la Fiorentina; doppietta, destro e sinistro, nel 7-1 all'Udinese, col rigore e l'espulsione di Opoku in mezzo, ammazzando la partita da solo da 0-1; il 2-2 in extremis a Napoli, a giro, in contropiede.

Aggiungiamoci pure il trappolone per Fernando a Manchester per l'illusorio vantaggio, mentre per buriane e mattane possiamo restare fermi al nervosismo di cui sopra, costato una sconfitta e due assenze pesanti alla squadra, e l'incaponirsi in dribbling e tentativi di finezze in solitario riscontrato allo start stagionale.

GIÙ

Musa Barrow, al netto degli assist per la zuccata di Gosens alla Juve e per la timida riapertura delle speranzelle by Malinovskyi a Bologna, ovvero tanto sforzo per due ko, fin qui è la delusione più cocente. Da mancato partente con qualche chances in canna ci si sarebbe magari aspettata qualche cartuccia sparata in solitario. Sette match, di cui sei da scampoli o poco più, oltre a 2 minuti (187 in tutto) e recupero a Zagabria. La bocciatura è insita nei fatti. E il giudizio numerico è da 5 e mezzo. Riprovaci ancora, Musa. A Verona andrà meglio.

SARANNO FAMOSI

Amad Diallo **Traore**, 2002. Ebrima **Colley**, 2000. Il secondo, gambiano come Barrow e della stessa scuderia di Luigi Sorrentino, il talent scout-agente che ama il talento made in Africa, ha visto la luce nell'ultima trasferta dell'anno. Il primo contro l'Udinese, sigillando il settebello sporco il 27 ottobre, per poi ospitare da ragazzo di fatica anche il bianconero più blasonato, quello di Madama la capolista. Guadagnandosi la panca nello spartiacque di Kharkiv. L'ivoriano sta bruciando le tappe e per il grande salto gli manca soltanto una bella gavetta un tanto al chilo. Sospendiamo la pagella, sarebbe prematura. Ma sono due addizioni niente male, col ragazzo di Serrekunda a quota oltre la doppia cifra a livello Primavera in una quindicina di uscite. Sì, saranno famosi. Ma prima lasciateli crescere.

Simone Fornoni



Luis Muriel e Dawidowicz Foto Francesco Moro

Via Martiri della Libertà 99
Soriso (Petosino)
Tel. 035-637162
Remida calzature

REMIDA shoes

Aperto tutte le domeniche



Buone feste!



ZUSHI[®]
JAPANESE RESTAURANTS
BERGAMO



contest
"CON ZUSHI BERGAMO A VEDERE L'ATALANTA"
VINCI UN BIGLIETTO PER LO STADIO!

Partecipare è semplice:

- vieni a pranzo o a cena da Zushi Bergamo
- scatta una foto con uno dei nostri piatti
- posta la tua foto su Instagram con tutti i seguenti hashtag:
#zushijapaneserestaurants #zushibergamo #zushidea

La foto con più like vincerà n.1 biglietto per la partita casalinga dell'Atalanta; la divulgazione del vincitore/vincitrice, avverrà il Venerdì precedente alla partita, entro le ore 15.

Via Verdi 3 • Info & Prenotazioni 035.222115 • bergamo@zushi.eu

Gasperini, l'annata da 10 e lode

IL PAGELLONE DEL MISTER *L'allenatore dei miracoli ha impresso determinazione e coraggio. Ora anche in Europa*

BERGAMO - Il 2019 è stato l'anno d'oro di **Gian Piero Gasperini**. L'anno da dieci e lode del tecnico dei record, dell'uomo che ha trasformato i sogni in realtà, del re Mida che trasforma in oro i giocatori che allena, permettendo plusvalenze a cifre da capogiro. Gian Piero Gasperini è stato il miglior allenatore italiano del 2019 e il numero di premi che sta ritirando (l'ultimo, venerdì, è stato quello intitolato a Manlio Scopigno) dimostra la stima pressoché unanime di cui gode nel mondo del calcio professionistico. Che fosse un grande allenatore si sapeva da anni e lo aveva già dimostrato nella doppia parentesi al Genoa, prendendo una squadra in B e portandola in Europa, valorizzando giocatori che nessuno considerava o dati per finiti. Si potrebbe perdere una pagina per elencarli tutti, ma basta il nome di Diego Milito, che prima della cura Gasp giocava

nella B spagnola, e un anno dopo, sempre in Spagna, avrebbe piazzato la doppietta che ha regalato la finale di Champions all'Inter. E nei primi due anni bergamschi Gasp aveva confermato tutto quanto di buono si diceva sul suo conto.

Ma il 2019 è stato l'anno del salto di qualità. Da allenatore che ai miracoli abbina i risultati ad altissimo livello, al più alto possibile. La finale di Coppa Italia, la simbolica vittoria nel girone di ritorno con 41 punti, lo storico terzo posto e la storica qualificazione in Champions League. E infine lo storico passaggio agli ottavi di finale. Ma c'è qualcosa che va oltre i risultati.

E che il presidente **Antonio Percassi** ha sottolineato nelle sue interviste: «*Da quando abbiamo Gasperini non ci sono mai state partite in cui non abbiamo giocato per vincere*».

Ecco il grande vero miracolo del Gasp. Fare

dell'Atalanta una grande, al pari delle grandi, pur avendo un budget più basso.

La distanza aveva iniziato a colmarsi nel 2017 e sempre più nel 2018. Fino ad azzerarsi.

Nel 2019 la sua Dea ha vinto all'Olimpico contro la Lazio e contro la Roma, ha vinto a Napoli, ha vinto a Marassi contro Sampdoria e Genoa, ha pareggiato allo Juventus Stadium dove perdono tutte le altre, ha pareggiato a San Siro sul campo dell'Inter (la vittoria per 4-1 a Bergamo risale al novembre 2018...). E ha rifilato un 3-0 alla Juventus nella gara secca di Coppa Italia. Risultati che certificano che l'Atalanta contro le grandi gioca per vincere e ci riesce.

Realizzando capolavori, che a volte restano incompiuti (pensando al 3-0 alla Lazio a venti minuti dalla fine lo scorso 19 ottobre...) ma sono comunque capolavori. E poi ci sono i giocatori. I Frueler, Djimsiti, De Roon, Castagne,

che andranno agli Europei da titolari. Prima che li allenasse Gasp erano giocatori buoni per lottare per la salvezza e non erano nemmeno dei ragazzini, tutti intorno ai 24-25 anni. Gosens due anni fa non lo voleva nessuno, oggi vale 20 milioni. Stesso discorso Hateboer.

E Muriel e Zapata quanti gol facevano prima di arrivare a Bergamo? E Ilicic aveva mai avuto questa continuità? E il Papu Gomez prima del Gasp avrebbe mai pensato di arrivare in nazionale e in Champions? E ci aggiungiamo, perché parliamo solo del 2019 e non degli anni precedenti, l'esplosione di Mancini andato alla Roma, mentre gli altri (Caldara, Conti, Gagliardini, Cristante...) li abbiamo già consegnati alla storia di questo tecnico torinese, che in questo 2019 è diventato meritatamente cittadino di Bergamo.

Fabrizio Carcano



Lasciati emozionare dalla nostra fibra!

F
Fibra

FR
Rame
Fibra

R
Rame

Vai sul sito www.fibra.planetel.it,
verifica la copertura della tua zona e
scopri come miglioreremo il tuo modo
di navigare, lavorare e giocare online.

Modem FRITZ!Box
7530 incluso

FRITZ!

La tua
nuova linea
internet superveloce
a partire da soli

19^{,95}
euro

al mese Iva incl.

Numero Verde
800-608308

www.fibra.planetel.it

Planetel

Telefonia fissa, internet, web e cloud.

Dea, stai attenta al Pistolero

IL BOMBER POLACCO Piatek vede l'Atalanta e si scatena. A inizio anno doppietta contro i nerazzurri

Che l'Atalanta sia una specie di amuleto per il pistolero **Piatek** è testimoniato dalle pure statistiche. Riavvolgendo il nastro dei precedenti, e tornando indietro di quasi un anno, il polacco firmò la doppietta che a Bergamo consentì al Milan di ricredere concretamente alla rincorsa verso la Champions League, poi sfumata al termine del campionato proprio a favore dei bergamaschi. Al termine di quell'incontro, Piatek aveva già timbrato 6 gol in 5 uscite rossonere, vincendo la palma del miglior acquisto di gennaio, senza se e senza ma. Quella però del 16 febbraio è rimasta l'ultima doppietta con la camicia milanista, in attesa del test al Gewiss Stadium domenica all'ora di pranzo, circa un anno dopo il suo ultimo gol al Genoa a Marassi proprio contro l'Atalanta. Un segno del destino bello e buono. Il suo score complessivo al termine dell'annata 2018-2019 è stato semplicemente spaventoso: 21 gettoni e 19 reti con il Grifone, 21 gettoni e 11 reti con il Diavolo. Numeri da predestinato. Ricevere l'eredità in attacco di un certo Higuain, passato in quell'occasione in prestito al Chelsea, non ha intimorito il bomber polacco che in estate si è preso la maglia numero 9 del Milan sfidando la scaramanzia. Ad oggi le sue statistiche aggiornate dicono 16 presenze e solo 4 reti all'attivo (di cui tre su rigore), con problemi realizzativi evidenti, accentuati anche da compagni di reparto come Suso e Calhanoglu non certo impeccabili nel concetto puro di assist. Segnali importanti di ripresa sono arrivati dal match vinto con il Bologna, dove Piatek è sembrato finalmente a suo agio al centro dell'attacco rossonero, e con il Sassuolo, dove i gol non sono arrivati ma la prestazione è stata incoraggiante. Una "resurrezione" che i tifosi del Milan si augurano raggiunga il suo apice proprio nella sfida con l'Atalanta, appigliandosi al passato recente. Radio mercato ha inserito la punta al centro di possibili trattative in uscita, anche se la mossa sarebbe controproducente per il Milan stesso che si troverebbe a piazzare altrove un giocatore profondamente svalutato rispetto alla cifra di acquisto dal Genoa. E se si considera che il sogno Ibrahimovic è destinato a rimanere tale, il pieno recupero mentale del polacco diventa indispensabile. In vista del duello con il team di Gasperini, Pioli sembra orientato ad affidarsi nuovamente a lui come unico terminale, anche se il ballottaggio con il giovanissimo Leao è più che mai aperto. Capodanno si avvicina, con i suoi botti. Al Milan basterebbero due spari del suo pistolero. Per guardare al 2020 con il sorriso, Dea permettendo.

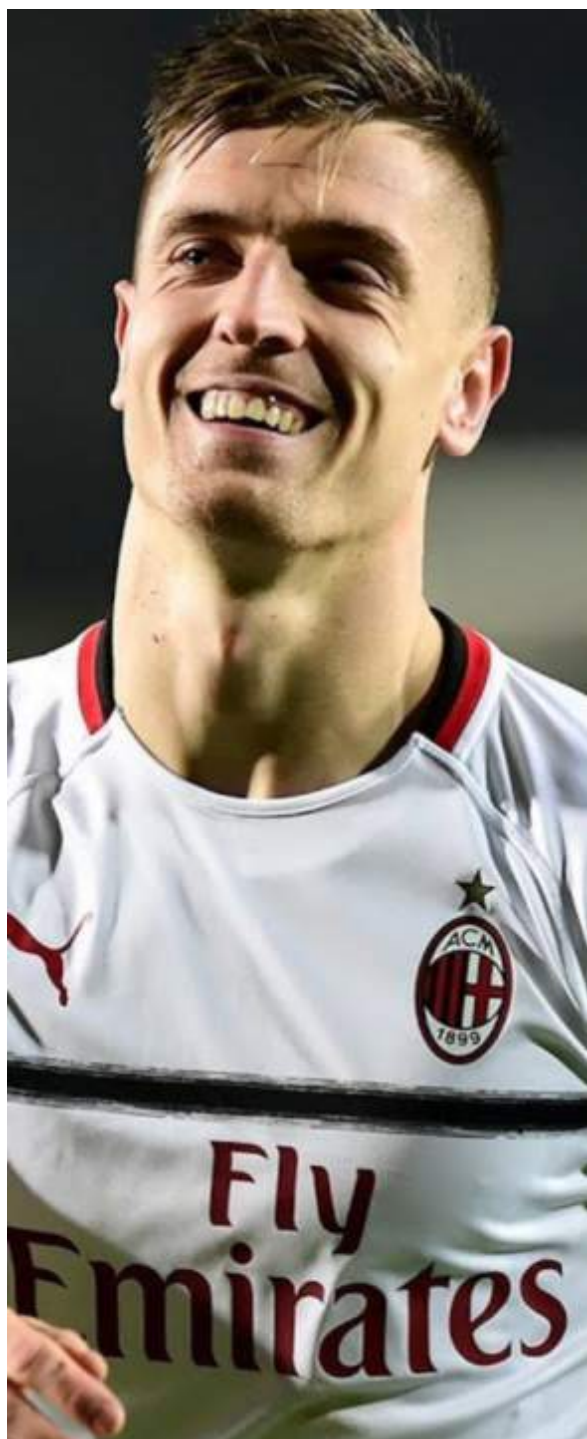
Norman Setti



L'esultanza di Piatek: doppietta per lui nella sfida dello scorso febbraio, terminata con la vittoria rossonera per 3-1

Ligienica

detergenti carta stoviglie monouso



SAFITEX[®]
WE ARE GRASS



ATALANTA SI ALLENA SU VERDE SAFITEX

erba sintetica 100% riciclabile



www.safitex.it



“Noi, apprezzati per il bel gioco”

PARLA PERCASSI Parola al numero uno nerazzurro: “Si sta chiudendo un anno inimmaginabile”

“Grazie anche alla stampa che amplifica le nostre imprese portandoci in palmo di mano”. Le parole sono più o meno quelle, l'emozione sempre la stessa, quando si tratta di commentare l'indescrivibile. Forse dovremmo essere noi a dover ringraziare lui, **Antonio Percassi**, che insieme a quel mago della panchina che risponde al nome di Gian Piero Gasperini sta permettendo a tutti noi di seguire la Champions League in presa diretta. Magari offendoci anche il destro per viaggi di piacere spacciati per trasferte di lavoro. Roba che soltanto qualche annetto fa ci avrebbero dato a tutti dei pazzi furiosi. Il pranzo natalizio offerto ai mass media al Roof Garden all'indomani del sorteggio, quale migliore occasione per fare il punto sull'Atalanta, la più alta espressione dello sport a Bergamo: “A Nyon lunedì 16 è stata una giornata pazzesca: ci siamo resi conto di quanto, da pivel- li, siamo stimati dal mondo della Champions League. Noi, lì in mezzo a tutti quegli squadroni, ancora in ballo agli ottavi, alla primissima partecipazione”. Il presidente glissa amabilmente sulla questionaccia del calciomercato di riparazione, con Gasp che a Zingonia in camera caritatis ne dice e ne chiede di ogni per interposti giornalisti, da Dani Olmo a chissà ancora chi, mentre in vista del Milan ci sono ancora il Papu Gomez e Josip Ilicic da recuperare. E Du- van Zapata costringe tutti ad aspettare in sala d'attesa che nemmeno il Godot di Beckett. Ma l'autocelebrazione, su al-



Antonio Percassi, presidente dell'Atalanta

Foto Francesco Moro

l'ottavo piano, con Città Alta nelle pupille e le plusvalenze nel cuore o viceversa, ruba la scena ai singoli, agli eroi dei weekend del pallone: “Siamo apprezzati per ciò che siamo, per i risultati ma soprattutto

per il gioco, il che ci fa ancora più piacere - spiega il Presidentone, il sorteggio ancora nella mente, il Valencia che aspetta -. Stiamo chiudendo un anno storico, inimmaginabile. Benissimo anche la Primave-

ra, che ha vinto il campionato dopo tanti anni”. E pure la Supercoppa Italiana. Ed è agli ottavi da straprima in Youth League. Prestando sovente i vari Amad Traore, vedi impresa a Kharkiv con lo Shakhtar,

Roberto Piccoli, Jacopo Da Riva e il neo esordiente a Bologna Ebrima Colley alla prima squadra.

Non c'è troppo tempo per concioni troppo elaborate, il pranzo causa ritardatari all'a-

peritivo è quasi sconfinato fino alla ripresa degli allenamenti a Zingonia. Dalla terrazza panoramica, tra foto e strette di mano, c'è spazio per gli elogi: “La squadra è forte fin dalla dirigenza e dai dipendenti, io sono quello che appare di più ma chi lavora è mio figlio Luca”. L'amministratore delegato, colui che mette mano al portafoglio di famiglia quando si tratta di puntellare l'organico. Argomento da ripigliare in altra sede, dal 2 gennaio. Intanto c'è un 2019 a cui brindare: “Devo dire grazie a squadra, dirigenti, tifosi e anche voi che scrivete di noi - aggiunge il Tone da Clusone -. A questo sogno e a questa annata incredibile, arrivata nemmeno a metà, stiamo partecipando tutti quanti. Anche Maurizio che ci ha offerto il press lunch e nemmeno lui poteva immaginarsi quanto in alto saremmo andati...”. Parola a **Maurizio**, alias **Radici**, consigliere e vicepresidente del Gruppo che da sponsor di maglia accompagna l'avventura più impensabile e impronosticabile della storia del calcio: “Mi dispiacerebbe risvegliarmi nell'anno nuovo senza ripetere gli exploit di questo, ci siamo proprio divertiti”. Vero, verissimo. Ora c'è il Milan, a San Siro e al Mestalla ci penseremo da febbraio. Il risotto al Branzi con riduzione di Braulio, il vitello con pomodoro-rini confit, il dolce coi frutti di bosco e il panettone con crema chantilly possono accompagnare solo. Ma il buzzo, quello sì, lo riempiono fino alla prossima scorpacciata di coppe.

Simone Fornoni

QP OTTICA
PIAZZA PONTIDA

via Sant'Alessandro, 1 - 24122 Bergamo

Tel 035.291935 seguici su:





laboratorio
architettura
interni|esterni

F.B. di Luciano Ferrari s.r.l.

via Ruffilli 7/9 | Curno | BG | +39 035 61 21 27 | www.fbarreda.it
progettazione e realizzazione di interni sartoriali



Giacinti, il talento bergamasco

CALCIO FEMMINILE Cresciuta nelle fila del settore giovanile dell'Atalanta, è il capitano del Milan

BERGAMO - La stella del calcio femminile è bergamasca ma gioca nel Milan. Si tratta di **Valentina Giacinti**, attaccante classe '94, capitano dei rossoneri ma nativa di Trescore Balneario.

Cresciuta nel settore giovanile dell'Atalanta, ed esplosa in nerazzurro prima del passaggio al Napoli, ha già segnato più di 200 reti tra club e nazionale, di cui è una delle giocatrici di spicco.

Nel suo brillante curriculum vanta anche un'esperienza negli Stati Uniti, precisamente a Seattle, la città dei Nirvana e di Jimi Hendrix, conclusa con la vittoria del campionato dello stato di Washington e della Coppa.

Dopo l'esperienza americana, è arrivato il ritorno in patria, in quella splendida realtà che era il Mozzanica del Pres Sarsilli. In queste quattro stagioni segna 107 gol in 113 partite vince il premio di capocannoniere del campionato nel 2016 ed entra in pianta stabile nel giro della nazionale maggiore, segnando la sua prima rete in un'Italia-Finlandia finito due pari.

Nel 2017 arriva il passaggio al Brescia, una delle squadre più forti del calcio femminile, con Valentina Giacinti che vince per la seconda volta il titolo di capocannoniere, in un'annata che vedrà le rondinelle perdere lo spareggio scudetto con la Juventus.

Nell'estate del 2018 il Milan rileva il titolo sportivo del Brescia così Valentina Giacinti passa in rossonero ma i risultati non cambiano.

Per la terza volta, la seconda di fila, è la giocatrice che segna più gol in campionato (21 in altrettante gare), con il Diavolo che raggiunge la terza posizione in graduatoria.

In questa stagione è diventata capitano del Milan ed ha segnato finora quattro gol, l'ultimo dei quali domenica 14 dicembre nella vittoria per uno a zero a Verona.

Oltre che dei rossoneri, Valentina Giacinti è una delle calciatrici più rappresentative della nazionale maggiore, con cui ha giocato e si è messa in mostra al Mondiale della scorsa estate.

Il bilancio parla di 5 presenze ed un gol, pesantissimo, nella vittoria contro la Cina.

Tanto umile quanto dotata di una tecnica fenomenale, Valentina Giacinti, inoltre, ha scritto per Bergamo&Sport, ai tempi del Mozzanica, ed è stata intervistata al Confessionale, nel 2018, quando giocava a Brescia.



Paolo Castelli Valentina Giacinti con Hakan Chalanoğlu

**La Manutenzione
e Pulizia** s.r.l.

DR. RUGGERO LOCATI

Pulizia negozi, uffici, appartamenti
Manutenzione stabili - Pulizia pavimentazione industriali
Specializzazione in pulizie industriali settore alimentare
Autorizzati per trasporto merci conto terzi

TREVIGLIO (BG) - Via Monte S. Ella 8 - Tel. 0363.303525 - Fax 0363.303685
www.manutenzionepulizia.com - mp@manutenzionepulizia.com

Atelier 19



**Abbigliamento per uomo e donna
augura a tutti i clienti Buone Feste!
La tua boutique di fiducia
ti aspetta nel nuovo punto vendita
in centro a Bergamo, via Ghislanzoni 11**

Atelier 19 

S.S. Briantea - Via Lecco, 45
24030 MOZZO (BG)
Tel. 035/0172450

Bergamo, via Ghislanzoni 11 - Tel. 035/5404213



<https://www.facebook.com/atelierdiciannove>



Forza Dea!



IMPRESA 4.0

FRATELLI MARABINI

Dal 1953, movimentazione in evoluzione.

CONCESSIONARIA CARRELLI ELEVATORI
Orio al Serio (BG) - Tel. 035 525031 - www.marabini.com

TOYOTA INDUSTRIAL EQUIPMENT **CESAB** **Simai**

SUPER AMMORTAMENTO 130%

Per investimenti in beni strumentali, entro il 31 dicembre 2019, chiedete maggiori informazioni a commerciale@marabini.com

IPER AMMORTAMENTO 270%

Franck pronto all'ennesima battaglia

PROTAGONISTI *Kessié tra i grandi ex del lunch match. Al suo attivo anche un gol contro la Dea*

Dici Atalanta-Milan e pensi ai tanti ex. Da Conti a Bonaventura, da Caldara a **Kessié**. E' soprattutto l'ivoriano ad impersonificare questo ruolo, l'unico che da quando veste la camicia rossonera non ha mai saltato una sola sfida contro la Dea. Se a questo aggiungiamo il gol partita al debutto da ex nell'1-0 conclusivo, il quadro è perfetto. Il lunch match di oggi proseguirà questa striscia speciale di presenze? Possibile, ma non certo. Mister Pioli potrebbe mescolare le carte ed inserire nell'undici titolare Krunić, considerando che Paquetà è squalificato e non sarà del duello al Gewiss Stadium. Difficile però che, anche ipotizzando una sua assenza al fischio d'inizio, non verrà

impiegato nel corso della ripresa: morale della favola, Kessié è pronto all'ennesima battaglia. A Bergamo, nella stagione 2016-2017, ha realizzato 7 reti in 31 partite totali, contribuendo al quarto posto della compagine orobica. A Milanello è sbarcato nel luglio 2017 e il bilancio complessivo da ex recita i seguenti numeri: una vittoria, due pareggi e una sconfitta. Soprattutto nell'ultimo periodo, Franck è stato accostato in sede di mercato ad altri club, il valore del suo cartellino potrebbe ridare ossigeno alle casse meneghine, eppure la sensazione è che privarsi di lui già a gennaio potrebbe essere controproducente. Da Montella a Gattuso, passando per Giampaolo e arrivando all'attuale

Pioli, Kessié è sempre stato al centro del progetto, anche dopo l'episodio della rissa in panchina con Biglia durante il derby con l'Inter o dopo la maglia di Acerbi esposta alla curva insieme a Bakayoko che aveva scatenato non poche polemiche. Nel campionato in corso ha totalizzato 14 presenze in 16 gare, finendo in panchina solo con la Lazio e non venendo convocato in occasione del big match con la Juventus. 1112 minuti collezionati con un solo cartellino giallo nel suo score; nella scorsa stagione furono 8 in 34 incontri, 9 in 37 due anni fa. Giovedì ha festeggiato 23 anni, inevitabile dunque considerarlo uno dei centrocampisti giovani più appetibili anche sul fronte mercato.

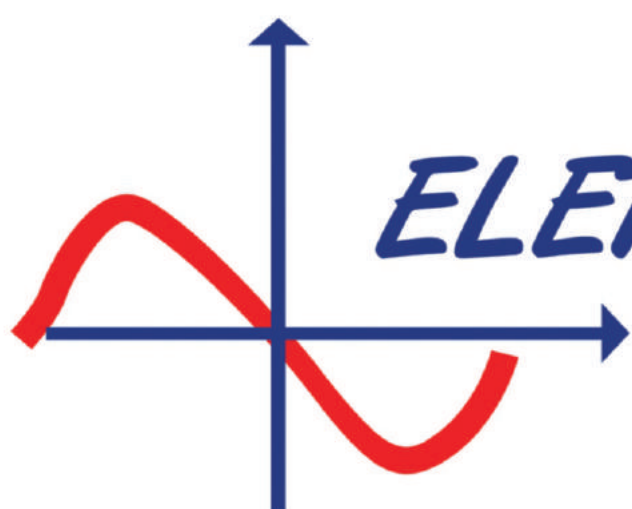
La sensazione è che stia provando a convincere la dirigenza a non sacrificarlo per monetizzare un'eventuale entrata sul fronte offensivo, dove Ibrahimovic sembra ormai una pura suggestione. Al Milan l'ultima parola. L'unica certezza è che contro l'Atalanta sarà ancora arruolabile da grande ex in attesa di capire meglio il suo futuro. Sarà la quinta battaglia da milanista opposto alla Dea. La sua esultanza più rappresentativa è quella del saluto militare in ricordo del papà scomparso per una malattia quando lui aveva appena undici anni. Quella di un combattente vero, che a Bergamo è cresciuto diventando un uomo.

Norman Setti



Franck Kessié in azione contro il Crotona durante la splendida stagione 2016/2017 che portò i nerazzurri del Gasp alla qualificazione in Europa League

Foto Francesco Moro



ELETTROTECNICA F.C. snc

di Fumagalli & Cologni

**Impianti elettrici civili e industriali - Fotovoltaico
Antifurti - Illuminazione led - Climatizzazione**



**10% DI SCONTO per tutti i tifosi atalantini
per preventivi su climatizzatori
sistemi antintrusione ed altri impianti
comunicando**

questo codice entro il 31/03/2020: FCFORZADEA

***si eseguono preventivi e studi
di efficientamento energetico personalizzati**

**VISITA IL NOSTRO SITO, TROVERAI NUMEROSE OFFERTE
CONTATTACI PER PREVENTIVI GRATUITI!**

Via Gorizia,23 - 24048 TREVILOLO (BG) Tel/Fax 035.203.209

www.elettrotecnicafc.it

Diavolo in ripresa. Ma senza Theo...

GLI AVVERSARI *La cura Pioli sta funzionando. Da vedere quanto peserà l'assenza del terzino*

BERGAMO - Domenica alle 12.30, l'Atalanta ospiterà il Milan per quello che si appresta a essere il match di cartello della diciassettesima giornata di Serie A.

I rossoneri, rivitalizzati dalla cura Pioli, sembrano aver cambiato passo: nelle ultime quattro partite hanno conquistato otto punti a seguito di un pareggio con il Napoli, due vittorie con Parma e Bologna e di nuovo un pareggio con il Sassuolo, nella gara in cui si festeggiavano i 120 anni di storia del club.

Al Gewiss stadium il Milan dovrà fare a meno dello squalificato Theo Hernández, giocatore devastante e fondamentale, già entrato nella storia rossonera come il primo terzino a segnare almeno quattro goal nella stagione d'esordio. Al suo posto giocherà Ricardo Rodriguez che nell'ultimo precedente a Bergamo fu autore di un assist per il momentaneo pareggio di Piatek, alla fine la partita si concluse con il risultato di 3 a 1 in favore degli allora uomini di mister Gattuso.

Oltre al francese, Pioli dovrà fare a meno anche di Paquetà, centrocampista in grado di dare imprevedibilità nelle giocate ma che al momento sembra essere chiuso dal rientrante Jack Bonaventura, uno dei tanti ex di questa sfida. Oltre a lui la lista degli ex è lunga, ci saranno l'atalantino Mario Pasalic, attualmente in grande spolvero, Franck Kessie, in vantaggio su Rade Krunic per una maglia da titolare e Andrea Conti che, dopo un calvario durato quasi due anni, affronterà attivamente l'Atalanta da avversario per la prima volta. Non va dimenticato Mattia Caldara che sembra essere nei pensieri della società nerazzurra, il centrale è ormai pienamente recuperato ed è voglioso di mettere minuti nelle gambe.

A completare lo scacchiere milanista, oltre ai già citati ex (Conti, Kessie e Bonaventura), ci saranno: Gigio Donnarumma tra i pali, Musacchio e Romagnoli al centro della difesa e Rodriguez sulla corsia mancina.

Le chiavi del centrocampo andranno a Ismael Bennacer che agirà in cabina di regia, mentre l'attacco sarà composto da Suso e Calhanoglu sugli esterni, pronti a rifornire Krzysztof Piatek. Sebbene le sue pistole non sembrino molto cariche, il polacco ha dato segnali di ripresa nelle ultime partite: goal su rigore contro il Bologna a parte, molti movimenti utili e tanto lavoro sporco.

Il Diavolo ha finora raccolto 21 punti, gli stessi di Torino e Napoli e si trova al momento in



decima posizione. Ha sicuramente bisogno di vincere e dovesse riuscire a farlo, accorcerebbe sulla banda del Gasp andando a -4, Atalanta che dal canto suo, con una vittoria mande-

rebbe a -10 un avversario così imprevedibile.

La squadra capitanata da Alessio Romagnoli avrà un buon seguito di tifosi che riempiranno il settore ospiti, ma la

Dea potrà contare sul suo stadio che si avvia verso il tutto esaurito, pronto a dare la spinta necessaria per provare a battere una squadra che in terra bergamasca non perde da tre anni.

Rossoneri avanti anche nella computa delle sfide totali in Serie A, dove in 116 incontri hanno totalizzato 52 vittorie contro le 23 atalantine.

Non resta che aspettare il cal-

cio d'inizio di un match sentito e di sicuro interesse, tra chi la storia l'ha ampiamente scritta e chi ne sta scrivendo un pezzo importante.

Loris Sangalli


www.casaplast.it
COLORIFICIO
CASAPLAST
edilizia ed agricoltura
di Natali Donald & C. sas

 035 69 04 04

 info@casaplast.it

 Via dei Senteruoli, 30
Albegno di Treviolo (BG)

SPECIALIZZATO IN PRODUZIONE DI IDROPITTURE PER L'EDILIZIA E PER L'AGRICOLTURA
PRODUZIONE E VENDITA DI PITTURE PER SEGNARE CAMPI SPORTIVI

ASPIRA AL MEGLIO...

NA 35 YEARS
New Aerodinamica
MORE THAN ASPIRATION



©graffiti

www.newaerodinamica.com

E se fosse stato meglio tenere Ringhio?

QUI MILAN Pioli viaggia meglio di Giampaolo. Ma tra i tifosi aleggia ancora lo spettro di Gattuso

La storia del **Milan**, 120 anni compiuti in settimana, insegna che gli esoneri in casa rossonera sono sempre stati considerati indigesti dalla dirigenza. Eppure il passato recente parla di un cambio prematuro tra **Giampaolo** e **Pioli** che si è reso quasi obbligato quando la società si è trovata a fronteggiare una carenza di risultati che stava prendendo una piega preoccupante. Va detto che la scelta di affidarsi in estate all'ex Sampdoria non è mai stata accolta con entusiasmo dai tifosi milanesi e, conti alla mano, i timori della curva erano sensati. Giampaolo ha pagato a caro prezzo lo sbarco in una big senza l'esperienza necessaria, un errore del duo **Maldini-Boban** che nel medio-lungo termine potrebbe costare caro. Pioli ha impostato in primis il suo lavoro sulla testa di una squa-

dra che deve ritrovare autostima nel minor tempo possibile. Con il Bologna, al Dall'Ara, si è visto probabilmente il più bel Milan della stagione, sembrava lo scatto giusto della continuità dopo il colpo gobbo firmato **Hernandez** a Parma, invece con il Sassuolo la squadra ha fatto un altro passo indietro, nonostante la prestazione non sia stata negativa. La sfortuna dell'attuale allenatore è quella di essere arrivato a Milan in un periodo in cui il calendario era da bollino rosso, con Roma, Lazio e Juventus a regalare sconfitte pronosticabili. Il Milan ci ha quindi guadagnato dall'avvicendamento tecnico? Il presente dice sì, perlomeno la squadra ha dato dimostrazione di unione, che è già un ottimo punto di partenza per riassetare un'annata finora al di sotto delle aspet-

tative. Difficilissimo però stabilire dove possano arrivare i rossoneri: il primo step deve essere forzatamente quello di centrare un posto in Europa League, parlare di Champions oggi è decisamente azzardato. Davanti ci sono infatti Juventus, Inter, Lazio, Roma, Cagliari, Atalanta e Parma: la scalata è ripida e difficoltosa. Aver ritrovato un'identità è uno dei meriti principali dell'ex tecnico di Fiorentina e Lazio, solo per citarne alcune. Giampaolo nella sua breve parentesi milanese non ha saputo impostare a dovere la squadra sul campo: **Suso** schierato trequartista all'inizio del campionato contro l'Udinese la sua scommessa più azzardata (e sbagliata), prima di fare un passo indietro per riportare lo spagnolo nella sua posizione di esterno destro alto preferita. Pioli è

ripartito da quel 4-3-3 che sulla carta si incastra meglio con le caratteristiche dei calciatori a disposizione, anche se non è da escludere un passaggio a breve al 3-5-2, con un compagno d'attacco accanto a **Piatek**, un trequartista che potrebbe essere **Paquetà**, e l'ex neorazzuro **Caldara** nei tre dietro per dare più incisività a due terzini di spinta come **Conti** ed **Hernandez**. Suggestioni che saranno ulteriormente riviste dopo il mercato di gennaio, che potrebbe regalare nuove pedine nello scacchiere rossonero. Se il passaggio di consegne tra Giampaolo e Pioli sia stata una mossa felice o meno, lo dirà il tempo. E se l'errore più grande fosse non aver trattenuto **Gattuso**? Bella domanda.

Norman Setti



Marco Giampaolo



Stefano Pioli



Rino Gattuso

Bergamo & Sport *Stadio*

UNA GRANDE OPPORTUNITA' PUBBLICITARIA!
Bg&Sport Stadio, interamente dedicato all'Atalanta, sarà distribuito ai cancelli. Vuoi conoscere la nostra proposta pubblicitaria? Contattaci: sede 035.19910187 - Carmelo 333.9588991 - Monica 335.5289327



Buone feste!



NEW PROGRESS. IL TUO GLOBAL SERVICE.

Il Gruppo New Progress affianca aziende e privati nella gestione quotidiana del lavoro, offrendo un servizio di **facility management** che spazia dai **servizi di pulizia** e **cura aree verdi**, fino alla **sicurezza** e alla **logistica**, garantendo in ogni intervento professionalità, discrezione e personale qualificato.

www.grupponewprogress.it

www.greensystems.it
 Gli specialisti del risparmio energetico
 info@greensystems.it Tel. 035 49 33 098



UTILIZZIAMO SOLO PRODOTTI DI QUALITÀ:



Jack, il ritorno del grande ex

FIGLI DI ZINGONIA Bonaventura è una delle poche certezze del nuovo corso rossonero

Tra le chiavi di lettura del lunch match pre-natalizio, c'è grande attesa per il ritorno in quel di Bergamo di **Giacomo Bonaventura**, uno dei tanti ex che animeranno l'ultimo confronto dell'anno solare tra Atalanta e Milan. Il numero 5 rossonero è stato grande protagonista in nerazzurro nel quadriennio che va dal 2010 al 2014, prima di sposare il progetto del Diavolo a fronte di un trasferimento che ha iniettato sette milioni di euro nelle casse del club orobico. Punto fermo dell'Atalanta d'inizio decade, con la quale ha collezionato tra campionato e coppe un complessivo di 135 presenze e 24 gol, Jack si è presto ritagliato il ruolo di imprescindibile anche con la maglia del club meneghino, diventando una delle poche certezze (se non l'unica) del-

l'ultimo tribolato quinquennio milanista. In rossonero segna al debutto assoluto con la nuova maglia nel pirotecnico 4-5 contro il Parma, mentre l'anno dopo disputa - perdendo al cospetto della Juventus - la finale di Coppa Italia, la prima della carriera. Per il riscatto basterà attendere pochi mesi, perché il Milan si prende la rivincita in terra qatariota vincendo la Supercoppa Italiana sempre contro i bianconeri, consentendo a Jack di sollevare il primo e fino ad ora unico trofeo del proprio palmares. Dopo la prima coppa in bacheca, in estate arrivano anche l'esordio assoluto e il primo sigillo nelle competizioni europee, nei preliminari di Europa League contro il Craiova. Poi ad inizio 2018, il ginocchio fa crack e sulla stagione di Bona-

ventura il sipario cala già in autunno. La risalita è un vero e proprio calvario e dopo diversi intoppi di natura fisica, il ragazzo di San Severino Marche ritrova confidenza con il terreno di gioco dopo quasi un anno ai box, nella trasferta di Torino contro il Toro. Il suo reintegro infonde positività in casa Milan e, dopo il ko con la Juve e il pari casalingo con il Napoli, i rossoneri rialzano la testa centrando due successi consecutivi, lontano dal Meazza, contro due squadre in grande forma come Parma e Bologna. Di grande livello le prestazioni della mezzala nostrana, dotata di grande dinamicità e capacità d'inserimento sotto rete, e pronta, finalmente, a lasciarsi alle spalle le noie muscolari e a riprendersi la titolarità nella mediana di Pioli. I due gol, di

pregevole fattura, realizzati contro Napoli e Bologna, sono la certifica di un giocatore definitivamente ritrovato. Un ritorno al gol che interrompe un digiuno di oltre quattrocento giorni. Tanti ne sono trascorsi dal suo ultimo graffio in Serie A, con vittima il Chievo. Bonaventura ha segnato contro il Bologna la rete numero 33 da quando veste rossonero. Di queste, tre sono state realizzate proprio contro l'Atalanta: doppietta nell'1-3 di Bergamo nella stagione 2014-2015, la prima dopo il trasferimento al Milan, e l'acuto nel 2-2 di San Siro nella passata stagione. La Dea è avvisata, perché il suo figliol prodigo non sembra intenzionato a fare sconti nemmeno nel giorno del suo ritorno a casa.

Michael Di Chiaro



Stagione 2013/2014, l'ultima di Jack Bonaventura con la maglia dell'Atalanta. Nell'occasione i nerazzurri di Colantuono sfidavano il Livorno

Foto Francesco Moro

www.greensystems.it
 Gli specialisti del risparmio energetico
 info@greensystems.it Tel. 035 49 33 098



UTILIZZIAMO SOLO PRODOTTI DI QUALITÀ:





mcs spa

SOTTOFONDI ALLEGGERITI
MASSETTI SABBIA E CEMENTO
PAVIMENTI INDUSTRIALI
RAMPE

Sede Legale: Curno Via Dalmine, 10/A

Tel. 035.312055 - Fax 035.330623

info@mcsedilizia.it - www.mcsedilizia.it



mcs

TECNOLOGIA
INNOVATIVA PER
PAVIMENTAZIONI

ATALANTA B.C. 2019-2020

SUPPORTER UFFICIALE

**Augura a tutti gli appassionati
di calcio bergamaschi**

Buon Natale

e un 2020 ricco di soddisfazioni

Forza Atalanta!

Caldara-Ibra, ritorno al passato?

FRONTE MERCATO *Il difensore potrebbe tornare dal Gasp. Più difficile l'arrivo di Zlatan al Milan*

A dieci giorni esatti dall'apertura della sessione invernale di calciomercato (chiusura prevista per il 31 gennaio), tante formazioni studiano le strategie e vagliano i possibili, se non necessari, rinforzi per puntellare le rispettive rose in vista di una seconda parte di stagione che tra campionato, fase a eliminazione diretta delle coppe e Euro2020 che bussava alle porte, si prospetta fitta di impegni.

Situazione che riguarda da vicino anche Atalanta e Milan, pronte ad accontentare Gasperini e Pioli con i tasselli mancanti. Fronte Dea: "Parleremo e ascolteremo le indicazioni di Gasperini prima di intervenire sul mercato" la chiosa del presidente Percassi. I nerazzurri starebbero pensando di rimpolpare il reparto difensivo che, verosimilmente, non potrà più contare sulle prestazioni di Kjaer, arrivato a Bergamo in chiusura di mercato estivo e già con le valigie in mano. Chi al posto del danese? Tra i nomi tornati in auge negli ultimi giorni ci sarebbe proprio quello del grande ex **Mattia Caldara**. Il centrale di Scanzorosciate sarebbe il profilo ideale da integrare in un sistema difensivo come quello del Gasp, che già conosce alla perfezione. Di contro, ci sono la voglia del ragazzo di misurarsi con il mondo il Milan, dopo un anno e mezzo da incubo trascorso interamente in infermeria e il costo del cartellino. A spingere Caldara verso la permanenza in rossonero c'è poi l'infortunio occorso a Duarte, che lo proietta verso il ruolo di unica valida alternativa al duo Romagnoli-Musacchio.

Fronte Milan: leader cercasi. Tra le varie problematiche che possono affliggere una rosa molto giovane come quella a disposizione di Pioli c'è sicuramente l'assenza di un leader, tecnico ma anche di riferimento all'interno dallo spogliatoio. Una personalità forte capace di trascinare un folto gruppo di giovani alla ricerca del salto. Come non pensare, dunque, a **Zlatan Ibrahimovic**? Terminata l'avventura con la maglia

dei Los Angeles Galaxy, i segnali lanciati dal fuoriclasse svedese in direzione Milan sono inequivocabili: "Tornerò a giocare in Italia, in un club che vuole tornare grande", lo

Zlatan pensiero confidato solo poche settimane fa. A smorzare l'entusiasmo del popolo rossonero che già pregusta(va) l'Ibra-bis, però, ci ha pensato Maldini che ha esplicitamente

raffreddato quella che è a tutti gli effetti una trattativa (il Milan propone sei mesi di contratto con opzione per un altro anno in caso di quarto posto), ma a questo punto tremenda-

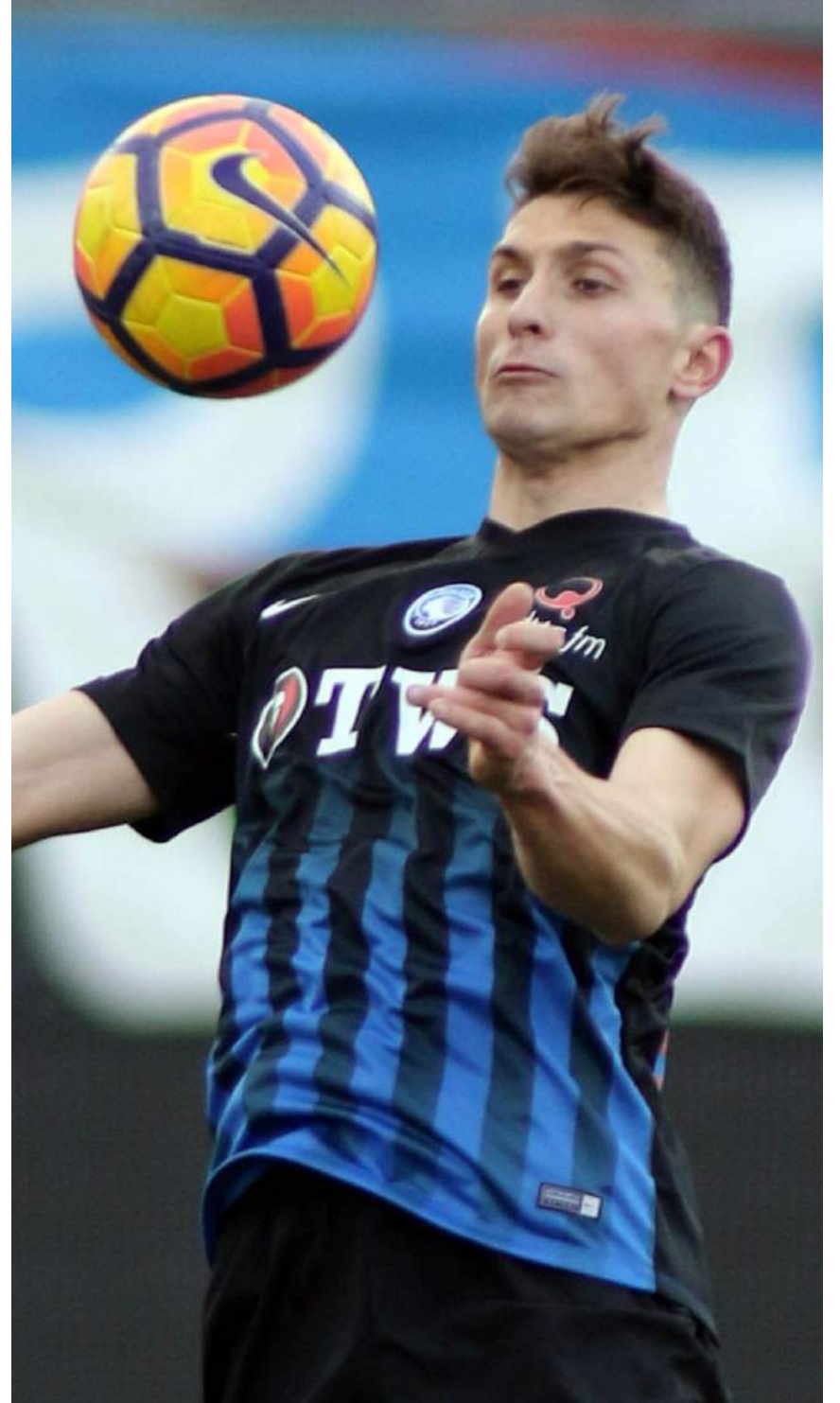
mente in salita, visto che lo svedese vorrebbe legarsi da subito per diciotto mesi e non sembra disposto a trattare. In più aggiungiamoci il fattore carta d'identità che recita anni

38 e la completa inattività del calciatore da ottobre. Il tempo passa, inesorabile, e questo stallo profuma tanto di fumata nera.

Michael Di Chiaro



Zlatan Ibrahimovic con la maglia rossonera



Mattia Caldara ai tempi della Dea Foto Moro

PERREL



UTENSILI FRATELLI MAGONI

LAME E SEGATRICI PER METALLI

PERREL
TOOL TRADE MARK

DANOBAT

FMB

EVERISING

AMCOL

UTENSILI FRATELLI MAGONI S.P.A.

Via Montenero 6/8 _ 24020 Ranica (BG) _ Italy _ Tel. +39 035 51 40 59 _ Fax +39 035 51 10 29
info@magonispa.it _ magonispa.it

GHISLENI OFFICE SYSTEMS S.R.L.

**SOFTWARE
PER COMMERCIALISTI
E PER AZIENDE**

**VENDITA E NOLEGGIO
SERVER, PC**

**FOTOCOPIATRICI
MULTIFUNZIONE**

ARREDAMENTI PER UFFICIO

**SERVIZIO DI ASSISTENZA
TECNICA E SISTEMISTICA**



TOSHIBA

brother

acer



 **Wolters Kluwer**
Partner software
OSRA

Il pres e l'amore per i giornalisti

PIANETA ATALANTA Percassi: «Grazie ai media l'Atalanta ha una rilevanza internazionale»

BERGAMO - "Ieri a Nyon tutti i Presidenti delle altre squadre si avvicinavano a me per congratularsi e augurarmi buona fortuna. Di questo deve rendere grande merito a voi perché con il vostro lavoro avete aiutato l'Atalanta ad avere una rilevanza a livello internazionale". Queste le parole del Presidente nerazzurro **Antonio Percassi** martedì durante il tradizionale pranzo con la stampa. Da anni infatti, a dimostrazione di tutte le sue qualità imprenditoriali e manageriali, il Presidente dedica alla stampa una giornata di ringraziamento. Un piccolo, ma grande gesto sintomo di valori genuini e spontanei. Vivere l'ambiente giornalistico legato al mondo Atalanta negli ultimi anni ti fa sentire in famiglia grazie a gesti come quello della cena natalizia. Una realtà che, grazie agli splendidi e inaspettati successi della Dea sul campo in campionato, in Coppa Italia e in Champions League, è cresciuta di pari passo, reinventandosi come entità in simbiosi con la squadra. Difficile sentire critiche arbitrali pesanti come qualche anno fa, piuttosto le piccole cose da far notare vengono dette con discrezione, professionalità e quasi amicizia alla squadra bergamasca. Un sentimento che fa della stampa un valore aggiunto a tutta la società Atalanta. "Come se foste un tredicesimo uomo in campo". - Sottolinea sempre Antonio Percassi. Ovunque vada l'Atalanta infatti al suo seguito ha un ambiente di lavoro sano, un gruppo di giornalisti che, seppur appartenenti a diverse testate, riesce a sopperire al distacco grazie a un qualcosa in più donato dalla stessa società orobica in questi anni. Di questo va dato grande, grandissimo merito a tutto lo staff Atalanta che lavora con diligenza e professionalità, ma anche con valori umani di rara bellezza. Personalmente parlando stare a contatto con lo staff atalantino, dal giardiniere al Direttore Operativo, fino al Presidente, ti fa realmente percepire il perché l'Atalanta sia arrivata ad essere una delle sedici migliori squadre europee. È una sensazione che ti pervade quando incontri il sorriso di uno steward che ti apre la porta della zona mista o quando leggi il consueto messaggio del responsabile della comunicazione che ti avvisa della conferenza di mister Gasperini. Piccole cose che ti permettono di lavorare al meglio e di sentirti parte di un gruppo di persone che racconta, lavora e guarda con

affetto alla splendida realtà Atalanta. Una realtà che coniuga al suo interno persone dai credo diametralmente opposti e riesce ad accomunarle con semplicità disarmante. Non-

stante a volte gli interessi siano contrastanti infatti i giornalisti al seguito della Dea negli ultimi anni collaborano a stretto contatto, creando gruppo e viaggiando persino insieme.

Fantastica l'esperienza di Zagabria dove tutti i giornalisti bergamaschi si sono ritrovati a visitare la città in gruppo, oppure l'organizzazione di questi giorni per la splendida trasferta

in quel di Valencia per gli ottavi di Champions League. È proprio vero: l'Atalanta con i suoi risultati, mister Gasperini con il suo carisma e la sua genialità, una dirigenza e uno

staff eccellenti, ha dalla sua parte anche il mondo della stampa che ha l'onore di raccontare le bellezze create dalla Dea di questi anni.

Mattia Maraglio

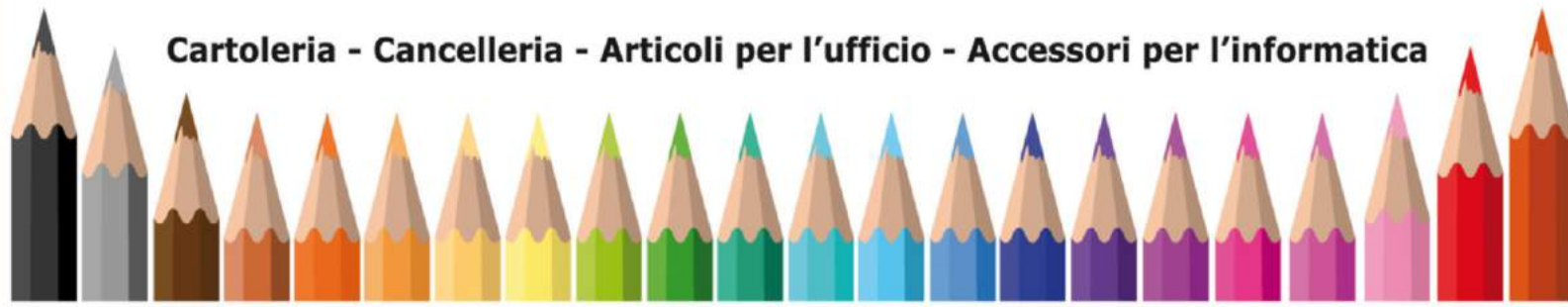


F A B R I C A

R E A L E S T A T E

scuolaufficio s.r.l.

Cartoleria - Cancelleria - Articoli per l'ufficio - Accessori per l'informatica



AUGURIAMO BUONE FESTE A TUTTI!

A DICEMBRE ricevi un

BUONO SCONTO da €10

con una spesa minima di € 50_{+ iva}

spendibile nel mese di **GENNAIO**

APERTI TUTTE LE DOMENICHE DI DICEMBRE

CHIUSI DAL 2 AL 6 GENNAIO

ORARIO
dal lunedì al sabato
dalle 9.00 alle 19.00
orario continuato

Via Borgo Palazzo, 205
Bergamo, BG
0353884100
www.scuolaufficio.it

Buono non cumulabile, spendibile con una spesa di € 50 valido dal 01/01/2020 al 31/01/2020



ALPHASERVICE soc. coop.

SERVIZI DI FACCHINAGGIO

LAVORAZIONI C/TO TERZI

LOGISTICA E DEPOSITO MERCI

Corso Europa, 99 24040 Ciserano (BG) TEL: 0354820722 Email: info@alpser.it

UNA FERITA MAI RIMARGINATA

I PRECEDENTI *Il rigore segnato da Baresi il 26 gennaio del 1990 ancora fa arrabbiare i nerazzurri*

BERGAMO - "Se sei un uomo questo rigore lo calci fuori". Probabilmente questa frase sancì la definitiva rottura tra Atalanta e Milan, anzi sarebbe meglio dire a causa di ciò che successe dopo che Glenn Stromberg la pronunciò guardando negli occhi Franco Baresi. Era il 26 gennaio del 1990 e il difensore rossonero quel tiro dagli undici metri lo segnò, noncurante del monito denso di sportività e rispetto per l'avversario di cui era, è e sarà sempre nobile portatore lo svedese eterno capitano atalantino. Una ferita mai rimarginata quella dei quarti di finale di Coppa Italia del '90 e ancora oggi nella mente dei tifosi nerazzurri alberga quel ricordo che viene tramandato di generazioni. Proprio questo fatto però rende la sfida con i vicini di casa rossoneri alquanto suggestiva sotto il piano emotivo e passionale. Il bene e il male, il giusto e lo sbagliato, la Dea e il Diavolo. Gli episodi di dissapore tra le due tifoserie sono infiniti, ma risalgono a tempi che ormai giacciono nel più remoto degli angolini della memoria. Adesso i tifosi bergamaschi, seppur continuamente provocati da fatti eclatanti, con la loro mentalità acquisita sono superiori a tutto e continuano a tifare imperturbati solo per il bene della loro Dea. I diavoli rossoneri si rispecchiano appieno nella figura dell'angelo caduto dal cielo, poiché costretti a tempi duri rispetto alle grandi nottate di Champions League a cui erano abituati non molto tempo fa. Ironia della sorte pare quasi che da quel rigore di Baresi le cose si siano del tutto capovolte. Ora è l'Atalanta delle meraviglie ad andare avanti in Coppa Italia e a rappresentare l'Italia in Champions League. Una vendetta assaporata fino in fondo dai supporters nerazzurri che da qualche anno a questa parte si sbizzarriscono negli sfottò contro i tifosi rossoneri venuti ad assistere alla partita in quel di Bergamo. Atalanta-Milan da sempre è una sfida nella sfida, un testa a testa dove vincere non porta con sé il mero significato dell'aver conquistato i tre punti, bensì racchiude al suo interno tutta una serie di concetti ideologici ben più importanti del risultato finale. Essere uomini nello sport, esserlo sugli spalti. La frase di Stromberg a Baresi potrebbe essere tramutata così per quest'oggi e rispecchia appieno la crescita faticosa di tutta la tifoseria atalantina in questi anni. Un gruppo di persone che alle ingiustizie è proprio allergico. Pensate che per quel rigore persino quel cuore d'oro di Emiliano Mondonico andò su tutte le furie. Al mondo del



calcio sfide come quella odierna piacciono da morire. La Dea e il Diavolo che si fronteggiano daranno spettacolo in campo e fuori, dove per la pri-

ma volta i rossoneri troveranno ad attenderli il nuovo muro nerazzurro, la nuova Curva Nord. Il cuore pulsante del tifoso atalantino si è rinnovato, rin-

giovinito, cresciuto e ora metterà ancora più in difficoltà chiunque gli si pari davanti. La Nord è la torcida più calda, il nemico che non vorresti mai

aver di fronte. Donnarumma e compagni se ne renderanno conto presto, ma non solo, perché i tanti tifosi rossoneri sugli spalti del settore ospiti rimar-

ranno stupiti. Atalanta-Milan è un'eterna lotta: perché uomini di sport si nasce e si resta per sempre.

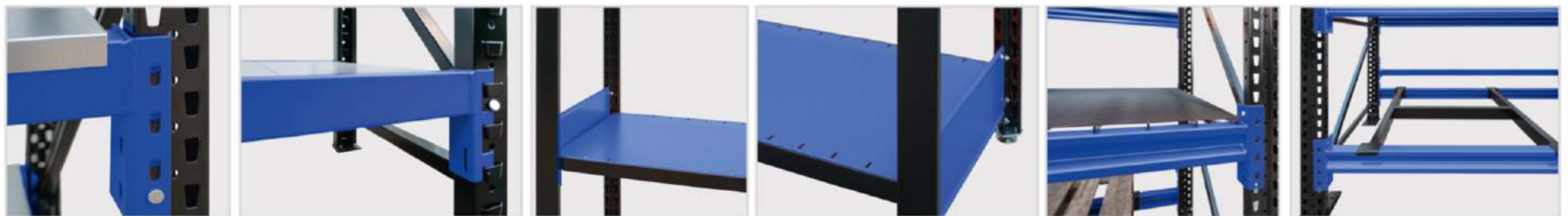
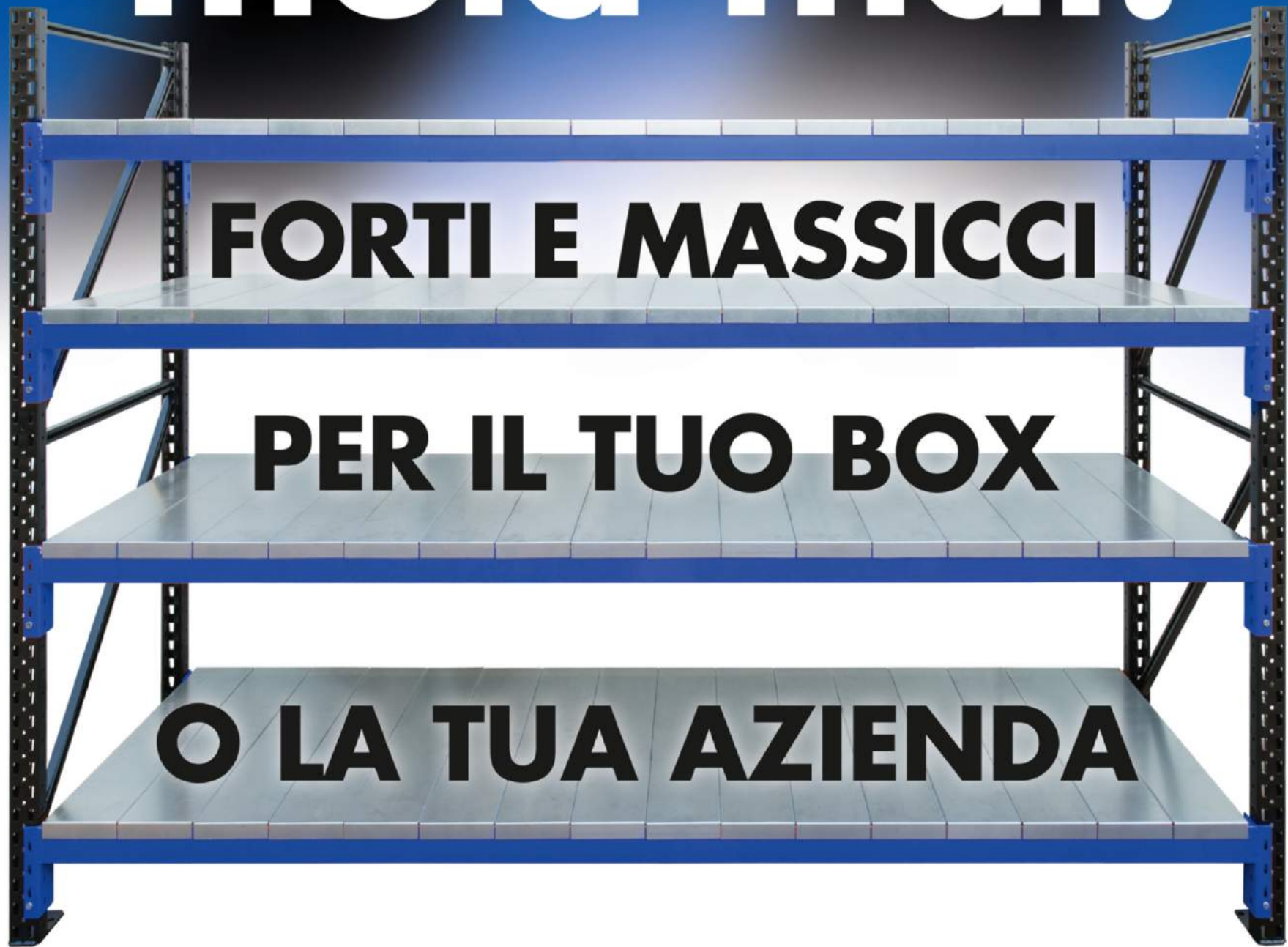
Mattia Maraglio

mola mai!

FORTI E MASSICCI

PER IL TUO BOX

O LA TUA AZIENDA



SCAFFALATURE PROGETTATE PER SOSTENERE TUTTO



Via S. Cassiano 11 - 24030 Mapello (BG) - Tel. 035 4945966 - Fax 035 4945391 - www.cecarrredi.com - www.smaitaly.eu
Azienda certificata ISO 9001:2015. Progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi di stoccaggio statici in acciaio. Scaffale porta pallet S100.
Saldatura qualificata UNI EN ISO 15614/personale qualificato ISO 9606

L'immenso valore sentimentale della Dea

IL TEMA *L'Atalanta scalda il cuore, perché è l'esempio che nella vita si può tutto. Basta crederci*



GRANDI CALCIATORI E GRANDI UOMINI - L'Atalanta in festa dopo la prima rete segnata allo Shakhtar nella partita più bella della sua lunga e gloriosa storia

BERGAMO - Io non so com'è per i tifosi, cosa sentono dentro ai loro meravigliosi cuori, come battono, quando e perché. Non lo so e non posso manco saperlo perché non sono un tifoso. Non lo sono stato mai, neppure da piccino, con mio babbo a Barcellona, in braccio a lui, stretti stretti in un immenso Camp Nou, mentre Van Basten e Gullit segnano gol a grappoli e vincono la Coppa dei Campioni. Io di quella partita non ricordo niente, solo mio papà che mi stringe la mano e all'improvviso sento addosso che la sua pelle è qualcosa di bellissimo, qualcosa che anche ora, che ormai sono

grande grande, se ci ripenso, vorrei ancora.

In più scrivo di pallone, è quello che mi è capitato di fare, e raramente un giornalista sportivo si innamora di una squadra. Sono troppi i retroscena che sappiamo, ci fanno apparire il calcio diverso da quello che è per il mondo, per tutti è una favola, spesso per noi cronisti è il contrario, è la massima rappresentazione della miseria italiana.

Eppure, ultimamente, l'Atalanta mi commuove. Mi è successo a San Siro, finita la partita col City, mi è capitato anche dopo la sfida in casa dello Shakhtar, scrivevo le pagelle e

mi venivano le lacrime, non tante, qualcuna, ma bella grossa. Sarà anche il mio momento, di scelte necessarie e dolorose, sarà che io ogni anno a dicembre mi rinchiodo tra i pensieri peggiori, diventando fragile, una foglia. Ma c'è pure dell'altro, c'è che quando scende in campo la banda del Gasp, mi ricorda i valori con cui sono cresciuto, portandomi a farne i conti.

E non è solo Davide che batte Golia, che comunque mi muove tantissimo perché da sempre sono a mio agio quando mi siedo tra gli ultimi della fila, c'è pure un sacco d'altro ed è tutto legato ai miei sentimenti

più intimi. E' tentare di superare ogni volta i propri limiti grazie al coraggio e all'impegno, è partire sfavoriti per poi ribaltarla, è l'idea che niente sia impossibile se davvero ci si crede. E' moltissimo di quello che penso anche qui al giornale, cioè che nella vita si è tutti sulla stessa barca, a remare nella stessa direzione, il presidente come l'allenatore, il capitano di mille battaglie come il ragazzino della Primavera, lo sponsor milionario come il tifoso che canta a squarciagola dai gradoni di un bruttissimo stadio in Ucraina, con zero gradi addosso e le ginocchia che tremano. E la vittoria arriva

perché c'è tutto questo, ogni elemento che fa la sua parte. Così al Bergamo & Sport, che vale perché c'è un direttore, che sono io, ma anche perché ci sono Marco, Monica, Silvia, Carmelo e la passione dei nostri cento collaboratori, quelli storici come gli ultimi arrivati.

Non me ne vogliono interisti o juventini, ma l'Atalanta ha un valore sentimentale che i carriarmati della Serie A non possono avere. Sono la Dea quando scrivo, che al Liceo al mio primo compito in classe d'italiano ho preso quattro e mezzo, per poi leggere ogni giorno chi sapeva farlo, cercando di imparare. Sono la Dea

mentre suono, che ho passato tutte le sere del mio ultimo decennio ad esercitarmi su una chitarra, che era un'angoscia solo a vederla e adesso è il porto dove approdare la notte per ritrovare il sorriso. Sono la Dea coi miei figli, dedicandomi a loro con allegria, ma pure con un sacco di pazienza: stasera al Mc Donalds per coccolare Zeno prima di preparare l'interrogazione di storia con Vinicio. Sono la Dea con la donna che amo, che mi è capitato di essere brutto e ho imparato a metterci le parole, il mio cuore. Proprio come l'Atalanta del Gasp.

Matteo Bonfanti

Computer - Portatili - Stampanti - Copiatrici - FAX - Reti Aziendali - Cartucce e Toner - Cancelleria

PALAZZAGO

OFFICE LINE

COMPUTER



ASSISTENZA GRATUITA
1 anno sull'acquisto di nuovi PC

ASSISTENZA D'URGENZA
IN 2/3 ORE

035 55 30 78
www.oline.it
Via San Sossimo, 23 PALAZZAGO (BG)



New Air

Gas and Air Treatment Plants

L'aria compressa per la tua azienda.



IR Ingersoll Rand

Compressori portatili di piccola taglia
Compressori centrifughi
Compressori rotativi a vite lubrificati
Compressori rotativi a vite oil-free
Compressori rotativi oil-free a bassa pressione
Soluzioni ad aria compressa per plastica PET



ALUP
Kompressoren

Compressori rotativi a vite
Compressori rotativi a vite ad iniezione di olio
Compressori a pistone professionali
Compressori a pistone industriali
Compressori oil-free
Compressori a vite ad iniezione d'acqua



**vendita
manutenzione
e assistenza h24
compressori
multimarca**



MI

Essiccatori a refrigerazione
Essiccatori ad adsorbimento
Chillers-Refrigeratori d'acqua
Chillers-Refrigeratori d'acqua per basse temperature
Chillers-Refrigeratori d'olio
Raffreddatori d'acqua ad aria



coes
Compressed Gas Treatment

Essiccatori ad adsorbimento
Essiccatori a refrigerazione e risparmio energetico
Generatori N2

NEW AIR Srl - Via Natta 10
24020 Gorle (BG)
tel. +39 035.51.62.01
fax +39 035.45.36.070
info@new-air.it
www.new-air.it

AZIENDA CERTIFICATA
UNI EN ISO 9001:2015
numero di registrazione:
1916480-00



Organizzazione con Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001:2015

AZIENDA CERTIFICATA FGAS
Manutenzione o riparazione di apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra, in base alle disposizioni del Regolamento (CE) n.303/2008



CEPAS

Gli anni di gloria della Dea del Mondo

AMARCORD Baffo scuro e sorriso sornione per uno dei mister che hanno fatto la storia nerazzurra



Emiliano Mondonico, il "Mondo", è stato molto più di un allenatore per l'Atalanta

BERGAMO - Quel baffo scuro e quel sorriso sornione, ma dolce e determinato. Ironico e tagliente al punto giusto, ma soprattutto geniale. **Emiliano Mondonico** da Rivolta d'Ada, per tutti "il Mondo", è stato molto di più che un semplice allenatore. È stato L'Allenatore.

A Bergamo arriva nel 1987

dal Como, nel pieno del boom degli anni '80 e nell'epoca dei "paninari". Bergamo è una provincia laboriosa e ricca, una piazza esigente, ma anche molto pura e che sa amare profondamente. E lui, "il Mondo", in sette anni sulla panchina nerazzurra (divisi in due periodi, dall'87 al 1990 e dal '94 al 1998) si fece letteralmente amare.

Quelli di Emiliano Mondonico alla guida tecnica dell'Atalanta furono davvero "anni ruggenti". Il primo anno ha il sapore della magia: stagione 1987/1988, l'anno della conquista immediata della Serie A (ottenuta nella gara contro il Messina), ma soprattutto della storica semifinale di Coppa delle Coppe che infiammò l'entusiasmo di tutta Bergamo e dei tifosi bergamaschi. La prima vera impresa in campo europeo, prima dell'avvento del Gasp e della Champions dei giorni nostri.

L'88 fu un anno a dir poco magico, tra la promozione in A e le imprese in Coppa delle Coppe dell'Atalanta (che arrivò ad un passo dalla Finale, sconfitta soltanto in Semifinale dai fortissimi belgi del Malines) - unica squadra italiana rimasta in Europa e che per di più disputava il campionato di Serie B - facendola balzare agli onori della cronaca.

I due anni seguenti furono poi da incorniciare: nelle stagioni 1988/89 ed 89/90 la Serie A portò a Bergamo giocatori super, tra cui il brasiliano Evair e l'argentino Caniggia. Che si aggiungevano al Capitano, lo svedese e indiscussa bandiera nerazzurra, Glenn Peter Stromberg. Autentici campioni che aumentarono il tasso tecnico, già buono, della formazione nerazzurra. Che con il Mondo in panca conquistò due storiche qualificazioni in Coppa Uefa, centrando un 6° e un 7° posto

finali dietro soltanto alle Big. Quelle due annate furono formidabili. Gli occhi dei tifosi atalantini brillavano a vedere un'Atalanta così competitiva nella massima Serie e giocarsi posizioni di prestigioso e di alta classifica fianco a fianco con le grandi squadre. Il gioco poi, armonioso e in grado di sfruttare a pieno le potenzialità dei calciatori in campo (autentica dote di Emiliano Mondonico unita a quella di "saper leggere" alla perfezione le partite), fece innamorare l'intera città di quella Atalanta di un legame ancora oggi indissolubile e che, proprio in quegli anni, si fortificò in modo granitico.

Emiliano Mondonico, "il Mondo", fece poi il salto in una Grande del calcio italiano con cui fece altrettanti miracoli: il

Torino. Mondonico condusse i granata in finale di Coppa Uefa nel 1992 contro l'Ajax (la famosa partita della "sedia" alzata al cielo da Mondonico in segno di protesta), ma nell'estate del 1994 "il Mondo" fece ritorno nella sua amata Bergamo. Come per la prima esperienza bergamasca, bisognava riportare i nerazzurri in Serie A e chi meglio del baffo di Rivolta, "il Mondo", al secolo Emiliano Mondonico per raggiungere questo obiettivo?

Mondonico tornò a guidare l'Atalanta, per la gioia di tutti i tifosi che avevano ancora negli occhi gli "anni ruggenti" vissuti qualche stagione prima. Emiliano, in quattro anni, riportò subito la Dea nel Paradiso della Serie A nella stagione 94/95 (vittoria decisiva firmata da

Maurizio Ganz e da un difensore, Mauro Valentini, in rete nel 2-1 contro la Salernitana) e raggiunse la finale di Coppa Italia nel 1996 contro la Fiorentina di Batistuta e Rui Costa. Sotto la sapiente guida di Mondonico, poi, nella stagione 1996/1997 Filippo Inzaghi (in arte SuperPippo Inzaghi) diventò il primo "Re della classifica dei cannonieri di Serie A" a giocare con la maglia dell'Atalanta.

Autentiche imprese, giorni di gloria e anni ruggenti dove essere atalantino era ancora più bello. E che portano con sé un nome e un cognome, oggi disegnatore sulla ex biglietteria di Viale Giulio Cesare dai ragazzi della Curva Nord: il suo nome? Emiliano Mondonico.

Filippo Grossi

Bergamo & Sport

SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 035199.10187 - 035.19910226 - 340.8605833
SOGLI: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Paganì

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipre Srl
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003
Direttore: matteo.bonfanti@bergamosport.it
Redazione: marco.neri@bergamosport.it
monica.paganì@bergamosport.it - **Tipografia:** grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamosport.it

Testata beneficiaria dei contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Stiamo presenti anche su www.bergamosport.it

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI
"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo"

LUBRIFICANTI PER L'INDUSTRIA E L'AUTOTRAZIONE
CAD-OIL S.r.l. - via Europa 10, Lallo (BC) - Tel. 035 691076 - info@cad-oil.com - www.cad-oil.com

CONCESSIONARIO LUBRIFICANTI
ESSO Mobil



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO

www.sigmainternational.it




ACADEMY
Istruzione salda

IMPIANTI E SERVIZI PER SALDATURA E TAGLIO

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO



di Bonetti Maurizio

Revisioni in giornata senza appuntamento
Meccanico - Elettrauto - Gommista
Diagnosi computerizzata - carica clima

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)

L'Atalanta stellare del «Vava»

AMARCORD/2 Sigaretta in bocca e sguardo schivo, è stato il simbolo di un gruppo veramente straordinario

BERGAMO - Sigaretta in bocca e sguardo profondo. Un uomo apparentemente schivo, sicuramente originale, un bergamasco vero che ha fatto la storia dell'Atalanta a cavallo degli anni 2000.

Giovanni Vavassori da Arcene, semplicemente detto il Vava, è stato un allenatore moderno e geniale allo stesso tempo. Con lui in panchina la Dea ha giocato forse il calcio più bello e dinamico di sempre, prima dell'avvento di Gasperini. In due anni promozione in A conquistata giocando nello stesso campionato composto da corazzate quali Napoli, Genoa o Brescia e lanciando giovani calciatori davvero interessanti che poi sarebbero esplosi l'anno successivo in Serie A.

Ecco appunto l'anno della Serie A, il 2000/2001, forse la stagione più incredibile della storia nerazzurra recente, sempre prima dell'arrivo del Gasp e di questi anni magici.

Vava aveva un gruppo di giocatori fantastico: i «vecchi» e più esperti uniti sapientemente ai più giovani e giovanissimi provenienti dal settore giovanile nerazzurro, che l'allenatore bergamasco non ebbe alcuna paura a lanciare nel grande calcio. Quell'Atalanta mischiava nel rettangolo verde giocatori del calibro di Carrera, Paganin, Doni e Morfeo a vere e proprie stelle nascenti del panorama calcistico italiano tra cui Donati, Ventola, Rossini oltre alle fasce presidiate dai due gemelli Zenoni. Una squadra che univa grande corsa e dinamicità a giocate di grande classe. E che in autunno si ritrovò addirittura prima in classifica davanti alla Roma di Totti, Batistuta e Montella (che poi avrebbe vinto quello Scudetto)!

Il Vava aveva saputo plasmare questa squadra giovane e pragmatica, ma allo stesso tempo dotata anche di esperienza e fantasia, che su ogni campo d'Italia andava a imporre il proprio gioco offensivo e sbarazzino. Senza paura di nessuno, convinta della propria forza data dalla corsa, dal gioco, dall'entusiasmo e dal gruppo. Un gruppo davvero solido che, in quell'autunno-inverno del 2000/2001, stava letteralmente facendo sognare Bergamo e i bergamaschi. La Dea era prima in classifica, in vetta al Campionato davanti a squadroni del calibro di Milan, Inter, Juventus e Roma. Ma chi l'avrebbe mai detto? Una neopromossa in cima alla Serie A!

E invece la Dea seppe fare anche questo miracolo. Un «miracolo» che aveva anche il suo profeta, Giovanni Vavassori da Arcene.

Quell'Atalanta giocava letteralmente sulle ali dell'entusiasmo e fino a metà campiona-

to i tifosi atalantini e l'intera città sognavano un'impresa storica. Continuare con il passo dei primi mesi fu, però, impossibile. L'inevitabile calo di condizione, qualche infortunio e il ritorno prepotente delle «Grandi»

del campionato offuscarono i sogni di gloria nerazzurri anche se, al termine del campionato 2000/2001, l'Atalanta centrò un bellissimo 7° posto finale che per un soffio non le valse la qualificazione Uefa.

Ma tutti gli atalantini ricorderanno quelle due stagioni sotto la guida del Vava certamente come due annate vincenti ed entusiasmanti. Il Vava, allenatore moderno, ma anche uomo semplice ed originale che ama-

va pescare, andare in giro con la Panda e fumare la sua dose giornaliera di sigarette e di tabacco: un tipo particolare che ci fece sognare a occhi aperti e che, in qualche misura, per il bel calcio praticato, il coraggio

di gettare i giovani nella mischia e i risultati ottenuti ricorda il nostro amato mister Gasperini da Grugliasco. Un nuovo profeta per un nuovo miracolo nerazzurro.

Filippo Grossi



Giovanni Vavassori è nato ad Arcene il 16 gennaio del 1952

Trasformiamo i rifiuti in nuova materia ed energia



Industria del Recupero e Riciclo
Plastica - Fertilizzanti - Energia - Biometano

via F. Filzi 5 - Montello (BG) - Tel. 035.689111 - www.montello-spa.it

Attenzione ai "pipistrelli" del Valencia

L'AVVERSARIO IN CHAMPIONS *La prossima sfida è contro la quinta nobile di Spagna*

BERGAMO - Attenzione ai Pipistrelli e al loro 'inferno, il 'Mestalla'.

Il **Valencia CF**, l'avversario estratto dall'urna di Nyon, è un club di blasone europeo. E di fatto la quinta nobile di Spagna, dietro a Barcellona, Real Madrid, Atletico Madrid e Siviglia. Una società che ha nel palmares sei titoli spagnoli e otto coppe del Re, con un discreto percorso europeo, con una Coppa delle Coppe vinta nel 1980, una Coppa Uefa vinta con Benitez nel 2004 e due Coppe delle Fiere negli anni Sessanta, oltre al rimpianto di due finali di Champions perse consecutivamente nel 2000 e nel 2001 ai tempi di Hector Cuper. Li chiamano i Pipistrelli, per via del pipistrel-

lo nero che domina il logo societario. Attualmente sono settimi nella Liga con 27 punti conquistati dopo 17 giornate. Ma i Pipistrelli sono stati la rivelazione del primo turno di Champions, vincitori del girone H con 11 punti del proprio girone davanti al Chelsea (battuto a Londra per 1-0), all'Ajax (che però ha vinto a Valencia per 3-0) e al Lille. Dal 2014 il Valencia è di proprietà di un fondo di Singapore che fa capo al magnate Peter Lim, proprietario del club valenciano. Dal suo arrivo la dirigenza ha investito centinaia di milioni senza mai però trovare una quadra tecnica tra continui cambi di allenatore, in una girandola che ha penalizzato il rendimento della squa-

dra. Capace di conquistare una Coppa del Re nel 2018, unico acuto nel quinquennio di presidenza Lim, a fronte di investimenti ingenti. Anche la squadra attuale è stata costruita con un budget importante, vicino al mezzo miliardo di euro, quasi il doppio dell'Atalanta attuale, costata 265 milioni di euro tra stipendi lordi e costo 'storico' dell'acquisto dei giocatori, ovvero il costo messo a bilancio al momento dell'acquisto. Da settembre, dopo l'innato divorzio da Marcelino che aveva portato il Valencia in Champions, sulla panchina valenciana siede Alberto Celades, un 44enne alla prima esperienza da capo allenatore dopo una lunga gavetta da assistente nelle nazionali

giovanili iberiche e nel Real Madrid. Subentrato a settembre ha esordito con un disastroso 5-2 contro il Barcellona e i giocatori in rivolta che chiedevano il ritorno di Marcelino. Ma dalla quinta giornata il Valencia ha preso quota risalendo in classifica dal quattordicesimo al settimo posto. In campo la stessa è l'attaccante brasiliano naturalizzato spagnolo Rodrigo, due reti nel primo turno di Champions contro Ajax e Chelsea. Il Valencia di Celades si schiera con il 4-4-2, con il prodotto locale Ferran Torres da seconda punta vicino a Rodrigo. In rosa c'è anche un italiano, il difensore toscano Piccini, attualmente infortunato.

Fabrizio Carcano



Il "Mestalla" di Valencia, la casa dei "Pipistrelli". L'Atalanta giocherà nello stadio spagnolo il prossimo 10 marzo, giorno del match di ritorno degli ottavi di finale di Champions League

OFFICINA MECCANICA
FENAROLI RENATO
 di Fenaroli Giovanni e Maurizio s.n.c.

CENTRO REVISIONI
 SERVIZIO GOMME - ELETTRAUTO



Giovanni Fenaroli
 348-1719424

Sede Legale e Amministrativa:
 24060 VILLONGO (BG) - Viale Italia, 50
 Tel. 035 928180 - Fax 035 928276
 officinafenaroli@libero.it

CHIROPATICA
OSTEOPATIA
FISIOTERAPIA
TRAUMA SPORTIVO



NON TRASCURARE LA TUA SALUTE
 Curiamo la causa del dolore fisico per risolvere il sintomo


 Dr. Antonio Gil
 Doctor of Chiropractic

MILANO
 Via Bettino Ricasoli, 2 - T. 02.86.90.134

BERGAMO
 Via C. Maffei, 14/A - T. 035.22.29.59

WWW.CHIROPATICALUS.COM
 info@chiropraticasalus.com



“Qui sotto tutto ok!”

Bergel+, 5 specie certificate Friend of the Sea®



Branzino, orata, rombo, gambero rosso e cobia, allevati e pescati nel più totale rispetto dei fondali e dei ritmi del mare.

Per noi di Bergel+ vuol dire molto poter apporre il marchio Friend of the Sea®. Da sempre sinonimo di controllo e qualità, rappresenta soprattutto quell'atto d'amore e lungimiranza che si chiama **sostenibilità**.



Certificato da Acquacoltura Sostenibile
friendofthesea.org



Con voi, al cuore dell'accoglienza



Certificato da Pesca Sostenibile
friendofthesea.org

Passeggiando per la bella Valencia

TRASFERTE Molti i luoghi artistici da visitare, come la Lonja de la Seda, patrimonio dell'Unesco

VALENCIA - La città di Valencia negli ultimi tre decenni ha goduto di un boom immobiliare e infrastrutturale che ha portato ad un'esplosione turistica del capoluogo della Comunitat Valenciana.

Non molto grande in termini di dimensioni, circa 135 km quadrati (più o meno come Milano), ma altamente popolata (sfiora i 2,2 milioni di abitanti) Valencia è una città portuale affacciata sulla costa sud-orientale della Spagna. A caratterizzare la metropoli un centro storico caratteristico, la Ciudad Vella, con le tappe imperdibili per i turisti della Lonja de la Seda (Patrimonio Unesco dal 1996), del Mercado Central (ma a proposito di mercati coperti vano visitati ma

anche quello di Colòn nel quartiere Exaimple e di Mosén Sorell) con tutte le sue bancarelle di cibo e bevande, e della Cattedrale all'interno della quale è custodito il Santo Graal e da cui si accede al suo campanile, El Miguelete, da cui si può godere di una vista sull'intera città.

Da segnalare nel tour anche la chiesa di San Nicolas conosciuta per i suoi affreschi come la "Cappella Sistina" di Valencia e poi una salita panoramica sugli archi delle due porte d'accesso medievali alla città: la Torre de Quart e la Torre de Serrano.

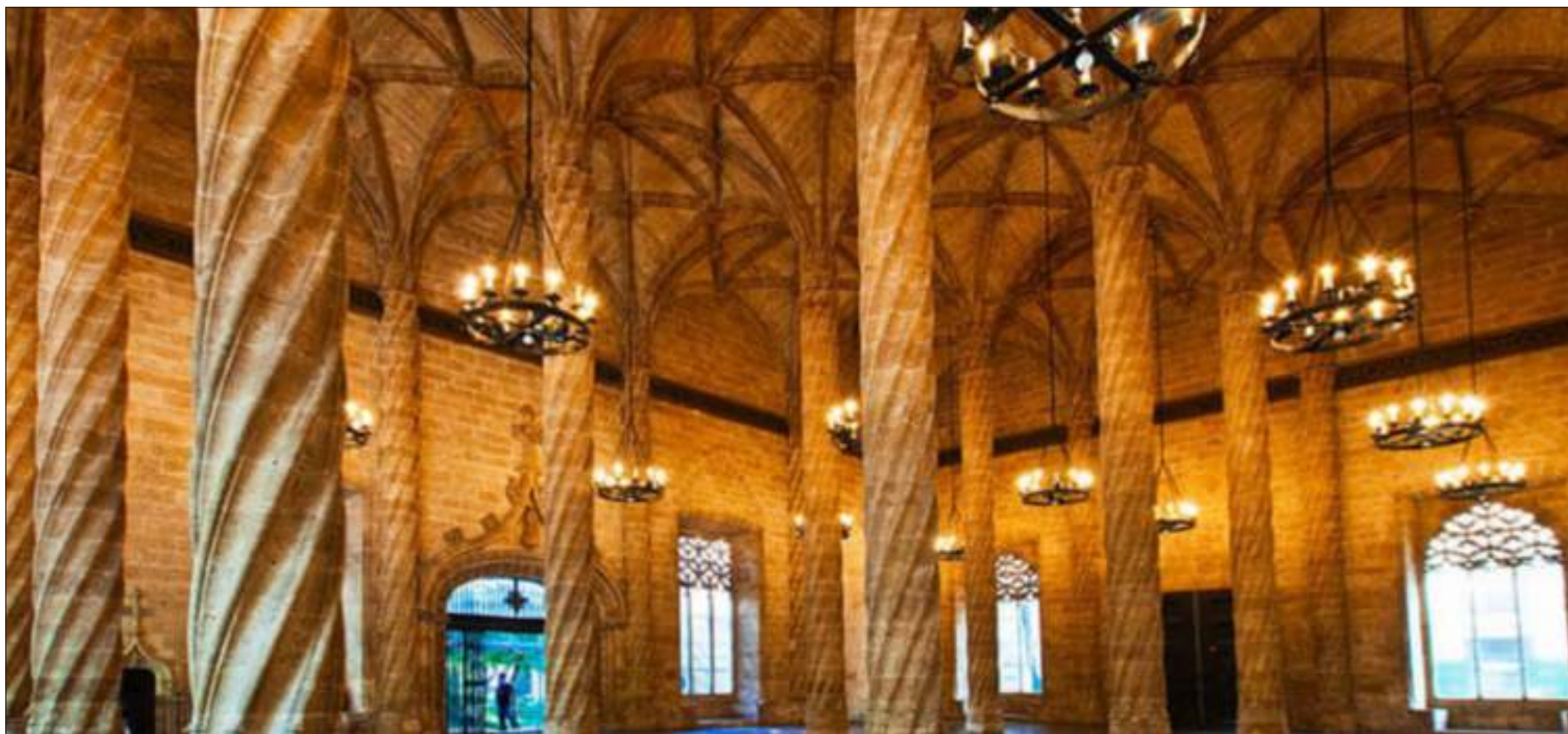
Ma Valencia è conosciuta anche per la Città delle arti e delle scienze,

che comprende strutture futuristiche fra cui un planetario, un oceanario e un museo interattivo. La Ciudad de las Artes y la Ciencias, con i suoi 350mila metri quadrati di superficie, ospita opere d'avanguardia come l'Oceanografic, il più grande acquario d'Europa, l'Hemisfèric, il Palau de les Arts Reina Sofia e il Bioparc, uno zoo fuori dal comune in cui gli animali vivono nel loro habitat naturale. Valencia ospita anche numerose spiagge, alcune delle quali si trovano all'interno del parco di Albufera, una riserva di paludi con un lago e sentieri escursionistici che sorge poco lontano dalla città.

FC



Immagini del centro storico di Valencia e della "Ciudad de las artes y las ciencias". In basso, la "Lonja de la Seda"



PRODUZIONE TENDE DA SOLE



PERGOLATI
ARREDO GIARDINO
PENSILINE
ZANZARIERE
TENDE TECNICHE
TENDE PER INTERNI



PREZZI DI FABBRICA

PREVENTIVI ED INSTALLAZIONI GRATUITE IN OGNI LOCALITA'

7 ANNI DI GARANZIA

CENTRO TENDE GROUP

Via Provinciale, 51 - 24059 Urgnano (Bg)

Tel. 035.893016 - 035.892319 - Fax 035.893125

info@centrotende.net - www.centrotende.net



COLLEGATI AL SITO

E il meglio deve ancora venire

IL GIRONE DI RITORNO *Come l'anno scorso, l'Atalanta si preannuncia una delle protagoniste*

BERGAMO - Vincere il girone di ritorno non assegna nemmeno un titolo platonico come quello di campione d'inverno. Ma è un risultato che resta. Indelebile. E l'Atalanta è stata la dominatrice dello scorso girone di ritorno. Con 41 punti conquistati in 19 partite e 38 gol segnati, con una perfetta media di due gol a giornata. Una cavalcata trionfale, verso il terzo posto e la qualificazione in Champions League, cominciata con una facile vittoria a Frosinone e proseguita con un'incredibile rimonta casalinga con la Roma: sotto 0-3 la Dea riaggancia i giallorossi e fallisce pure un rigore con Zapata. Forse quella è la gara della

svolta. A precedere il clamoroso 3-0 rifilato alla Juventus in Coppa Italia, un'impresa che galvanizza i nerazzurri. Anche se in realtà, dopo due vittorie a Cagliari e con la Spal, arriva l'unico momento negativo, a metà febbraio. Gara casalinga contro il Milan, 44 minuti di dominio, vantaggio per 1-0 poi Piatek con una girata improvvisa infila il pari prima dell'intervallo cambiando l'inerzia di un match che il Milan stravinca 3-1. Il sabato successivo all'Olimpico di Torino la più brutta Dea stagionale, un 2-0 secco in una gara a senso unico, con i nerazzurri distratti dalla successiva semifinale di Coppa Italia a

Firenze.

Ma è solo una parentesi e da quel momento la Dea mette il turbo, con due vittorie in rimonta contro la Fiorentina per 3-1 e a Marassi per 2-1 in casa di una Sampdoria diretta concorrente per le posizioni alte.

E' l'inizio di una galoppata che vedrà le due tappe decisive lontane da Bergamo. In due meravigliose imprese esterne: il 22 aprile la vittoria per 2-1 a Napoli, in rimonta, volando dopo il clamoroso salvataggio di Masiello sulla linea che evita il raddoppio di Miliak, e il 5 maggio il 3-1, sempre in rimonta, in casa della Lazio.

Anche se il risultato chiave, quello che di fatto blinda la Champions, è il pareggio 1-1 allo Juventus Stadium il 19 maggio (quattro giorni dopo la sconfitta nella finale di Coppa Italia a Roma), il prologo della grande festa di Reggio Emilia, il 3-1, sempre in rimonta, al Sassuolo il 26 maggio.

Ma oltre al girone di ritorno sono i numeri del 2019 a dover essere ricordati, i numeri di una squadra che in serie A nel 2019 ha raccolto 69 punti segnando 76 gol, cui vanno aggiunti i 10 punti ottenuti in Coppa Italia contro Cagliari, Juventus e Fiorentina.

Fabrizio Carcano



Shakhtar travolto, siamo agli ottavi!

L'IMPRESA D'UCRAINA Castagne, Pasalic e Gosens mettono la firma sulla qualificazione

Shakhtar Donetsk - Atalanta 0-3

SHAKHTAR (4-2-3-1): Pyatov; Dodò, Kryvtsov, Matviyenko, Ismaily; Stepanenko, Alan Patrick; Tetè (14 st Marlos), Kovalenko (26 st Solomon), Taison (cap.); Junior Moraes. A disp.: 1 Shevchenko, 5 Khocholava, 8 Marcos Antonio, 9 Dentinho, 15 Konoplyanka. All.: Castro.

ATALANTA (3-4-2-1): Gollini; Djimsiti, Palomino, Masiello (16 st Malinovskyi); Castagne, De Roon, Freuler, Gosens; Pasalic, Gomez (cap.); Muriel (26 st Ibañez). A disp.: 57 Sportiello, 13 Arana, 33 Hateboer, 79 Traore, 99 Barrow. All.: Gasperini.

Arbitro: Zwyer (Germania; Schiffner-Achmüller, IV Schröder; Var Stegemann, AVar Fritz).

RETI: 21' st Castagne (A), 35' st Pasalic (A), 49' st Gosens (A)

Note: serata rigida, spettatori 27 mila circa. Ammoniti Muriel, Alan Patrick, Freuler per gioco scorretto, Dodò per comportamento non regolamentare. Espulso Dodò per gioco violento al 32 st. Occasioni 9-17, nello specchio 5-10, legni 1-0. Var: 2. Corner 5-3, recupero 2 e 5.

KHARKIV - Meravigliosa Atalanta. Ecco l'impossibile, che non è una categoria filosofica, ma una corrente di pensiero che alligna sotto la Maresana, che porta uno strepitoso risultato. 3-0 a Kharkiv con i gol di Castagne, Pasalic e Gosens e l'Atalanta è tra le grandi d'Europa dopo un avvio in Champions che ci ha fatto piangere. Invece è risorta e ha costruito partita dopo partita la qualificazione. E' stata una partita difficile, complicata nel primo, ma stradominata nel secondo. Non ci sono sorprese nelle formazioni. Gasperini deve fare di necessità virtù, causa le assenze di Ilicic, Zapata e Kjaer. In difesa torna Masiello, gli esterni Gosens e Castagne, Pasalic

trequartista con Gomez e Muriel in attacco, Castro lancia Tetè e lascia in panchina Marlos e, rispetto all'andata, schiera Dodò esterno destro difensivo. Lo stadio Metalist, dove si disputeranno alcune partite del prossimo Europeo, è tutt'altro che colmo di spettatori. La serata è umida, non particolarmente fredda, un po' come giocare in notturna da noi. Comincia subito bene l'Atalanta. Al 5' Ismaily cincischia e perde il pallone, lesto Gomez appoggia a Muriel, perde l'attimo per il tiro e allarga a Pasalic, sulla linea di porta para Pyatov. Poi la partita è giocata sulla scacchiera con mosse e contro mosse: nerazzurri guardinghi per non scoprirsi mentre lo Shakhtar gioca con accelerazioni impressionanti sull'asse di destra Dodò-Tetè, sembra uno scioglilingua da cruciverba, invece due furetti che costringono Gosens, Masiello in seconda battuta ma anche Freuler ad arretrare. Al 14' salva Kryvtsov su un gran tiro di Gomez (cross di Muriel). I fans dello Shakhtar si esaltano per il gol di Kovalenko, peccato per loro che Tetè fosse in fuorigioco. Sono folate di vento dalla steppa che vengono sempre dai due di destra e allora i nerazzurri preferiscono indietreggiare, sempre con attenzione, e la difesa si mette a cinque, eppure Castagne a destra è sempre pronto a spiccare il volo e da lì nascono le azioni più fucilate dei nostri beniamini. In mezzo De Roon e Freuler fronteggiano Alan Patrick e Stepanenko, largo a sinistra Taison. Per l'Atalanta Gomez in movimento sul centro sinistra mentre Muriel svara tra centro e destra. Insomma una partita estremamente tattica con duelli in mezzo e con il gioco avvolgente, nei pressi della nostra porta, della formazione ucraina. Tant'è vero che al 37' Gollini si produce in un portentoso balzo per salvare su

colpo di testa di Junior Morais su cross di Tetè. E chi se no. Intanto passa anche la paura perché al gol della Dinamo arriva il pari del City. Si riprende da zero a zero. Al 5' punizione di Muriel, Pyatov appoggia sopra la traversa. Ci prova il Papu all'8' che salta Dodò ma sbaglia la mira ed esce un tiraccio sbilenco. Fallo di Muriel su Dodò al limite, che rischio. L'arbitro Zwyer lo grazia. Al 13' dentro Marlos per il velocissimo Tetè, e Gasperini toglie Masiello per Malinovskyi con De Roon terzo di destra.

Gran parata di Gollini su Marlos ma era fuorigioco, l'azione di contropiede, pericolosa, era iniziata dallo stesso Marlos. Poi al 21' segna l'Atalanta con Castagne, dopo uno scambio stretto tra Gomez e Muriel. Sembra fuorigioco, interviene il Var che dopo due minuti convalida. Poi Castro toglie Kovalenko e mette Salomon, Gasperini risponde con Ibanez al posto di Muriel. Il gioco degli scacchi continua. Dunque si torna con 5 in difesa con Gomez in attacco, appena dietro Malinovskyi. Lo Shakhtar si sbilancia

col 4-2-4. Al 30' il fattaccio: Dodò con una gomitata stende Freuler, l'arbitro consulta il suo collaboratore Schiffner ed espelle il difensore brasiliano. Al 35' punizione di Malinovskyi, come fosse un calcio d'angolo per un fallo su Gomez, Pasalic in mischia raddoppia. Poi al 41' Gollini con una gran parata su Ismaily evita il gol dello Shakhtar e si rifà al 46' su Alan Patrick. Al 49' a sorpresa il 3-0 di Gosens che sfrutta un erroraccio di un difensore ucraino.

Giacomo Mayer, inviato a Kharkiv



L'esultanza nerazzurra a Kharkiv

TECNOTETTO

TECNOTETTO SRL

**VIA DELLA REPUBBLICA, 33
24064**

GRUMELLO DEL MONTE (BG)

TEL: 0354420340

FAX: 0354421584

E-MAIL: info@tecnotetto.biz



E' un'Atalanta da dieci e lode

GLI EROI DI KHARKIV *Menzione speciale per Gollini, Castagne, Pasalic, Gomez, Gasp e i tifosi*

Gollini 10: tre timbri sull'incredibile e storico passaggio agli ottavi di finale di Champions League dell'Atalanta. Parliamo innanzitutto della fenomenale parata salva-risultato al 36' del primo tempo, una prodezza d'istinto sull'incornata da due passi, a botta sicura, di Junior Moraes. Ma sono straordinari anche i due interventi nella ripresa: al 18', sempre sul numero dieci avversario, bordata dal dischetto neutralizzata da campione, e al 45' quando il nostro Gollo va a prendere una sassata di Patrick destinata all'angolino. L'Atalanta ha un portiere fantastico, ora arriveranno a chiedercelo sia le big italiane che quelle europee, diciamogli di no, perché Gollini è un elemento strettamente necessario per continuare questa lunghissima favola bergamasca.

Masiello 8: la Dea rischia poco o nulla, soprattutto per merito di una difesa da urlo, che non sbaglia un pallone che sia uno. Nella sua zona c'è il cliente più difficile, Tete, che è una scheggia. Lui lo annulla con la solita straordinaria intelligenza, aspettandolo al varco, portandolo sempre verso la bandierina del corner, dove l'avversario s'incarta e non può fare male. Elegante, in un paio di occasioni si traveste da Toloi, facendo ripartire l'azione nerazzurra. Perfetto fino a quando sta in campo.

15' st Malinovskyi 9: entra e l'Atalanta gioca la mezz'ora più spettacolare e travolgente della sua storia. Il merito è anche suo, che con le sue accelerazioni spacca in due il centrocampo dello Shakhtar, club in cui è cresciuto e che in questo momento, siamo sicuri, si starà mangiando le mani per averlo lasciato andare via troppo presto. Delizioso l'assist che porta Pasalic a firmare il raddoppio.

Palomino 8: solito fenomenale Palomino. Junior Moraes è un attaccante letale, ma non in questa partita, non contro il centrale argentino dell'Atalanta, che lo annulla giocando sempre da anticipo, senza mai fargli un fallo. Lo perde in una sola occasione, al 18', in un'azione sporca, un po' casuale, Gollini fa la prodezza e il pericolo è sventato. Piace tantissimo quando nel secondo tempo si butta anche lui in avanti a cercare il gol qualificazione.

Djimsiti 9: quanto sta crescendo il ragazzo albanese? Altra partita da campione, l'ennesima della sua meravigliosa stagione, dove vince contrasti su contrasti, umiliando, a turno, giocatori del calibro di Kovalenko e Taison, due che in estate erano finiti nel mirino delle big del calcio europeo. Di fronte allo strapotere fisico del difensore nerazzurro i talentuosi avversari sembrano piccoli piccoli. Come col Verona, anche in Ucraina prova a segnare, al 6' della ripresa, con la partita sullo 0-0. E' sfortunato e ci va solo vicino. Sempre più indispensabile, un gigante. Complimenti.

Castagne 10: inesauribile cavallo pazzo in fascia. Prima mezzoretta passata a prendere le misure a un Dodò che sembra andare a mille all'ora. Lui lo ferma e riparte, innescando, a turno, gli ispirati giocatori che formano l'attacco nerazzurro. Nella ripresa diventa un fenomeno, firma il vantaggio dell'Atalanta con classe e straordinaria determinazione, parte palla al piede creando pericoli a ripetizione, mette lo zampino nel terzo gol nerazzurro con l'ennesimo leggendario coast to coast. La sua miglior partita di sempre. Fantastico.

De Roon 9: fa legna come sem-

pre, ma da qualche tempo alza anche spesso la testa partendo palla al piede per far ripartire i compagni. Come tutti gli atalantini sta attraversando un periodo di forma stratosferico. Lo vedi in difesa, un attimo dopo è a centrocampo, per poi correre a farsi trovare in mezzo all'area avversaria, nel caso ci fosse una palla sporca da buttare in rete. E ti chiedi come fa...

Freuler 9: questa volta più architetto che operaio, con la palla che passa sempre dai suoi piedi, per poi finire su quelli del Papu, che inventa. Verticalizzazioni intelligenti unite alla solita garra. Anche lui nella partita migliore giocata con la maglia dell'Atalanta, senza la minima sbavatura, col pallone perennemente attaccato, che non perde mai. Ingiusta l'ammonizione che si becca dopo aver fatto un incredibile e spettacolare recupero da centometrista su Taison. Nel finale un frustrato Dodò gli tira un cartone, beccandosi il sacrosanto rosso, se il brasiliano lo fa, poverino, è perché Freuler gliel'ha portata via un'altra volta. Grandissimo.

Gosens 9: fa il terzo gol ed è il giusto premio a una partita stel-

lare. Avanti e indietro in fascia a recuperare palloni su palloni, a inventare trame di gioco per i tre in avanti. Non è un caso se la prima rete dell'Atalanta parta proprio da una sua giocata, con l'intelligente assist a Muriel, che la passa al Papu, che poi manda in porta Castagne. Come il resto della banda, anche Gosens non sbaglia un passaggio che sia uno nonostante giochi a mille all'ora. E solo i grandissimi sanno farlo.

Pasalic 10: dall'assist un po' sfigato che gli fa Muriel al 4' del primo tempo e che lo fa un po' incappare fino al meritato golasso che firma al 34' della ripresa e che, di fatto, chiude la contesa consegnando gli ottavi di Champions League all'Atalanta, in mezzo più di un'ora di grande calcio. Che Pasalic, signori e signori, finte, scatti, aperture, chiusure. E un complimento grande e grosso fatto da un calciatore che ha fatto la storia della Dea, Billy Bigliardi, qui con noi in redazione a vedere la sfida giocata in Ucraina: "Mario è un campione, col Papu il più forte di questa squadra fenomenale".

Muriel 7: a noi Luis piace da matti, anche se ci fa sempre incappare come bestie, perché ci ricor-

de il Ronaldo che la risolveva ogni volta all'Inter di Moratti, ma sempre andandoci a un passo, senza l'impegno bestiale del Fenomeno che andava in porta da solo. Poi però riguarda a mente la prima ora di partita e Muriel c'è in tutte le azioni pericolose, vantaggio atalantino compreso che nasce sostanzialmente da una sua invenzione. Spesso picchiato duro. A inizio ripresa viene graziato dall'arbitro, avesse preso il secondo giallo, per la Dea si sarebbe messa malissimo perché si era ancora sullo 0-0.

26 st Ibañez 7: praticamente all'esordio con la maglia dell'Atalanta viene buttato nella mischia da quel folle sognatore che di cognome fa Gasperini. Entra e fa una cazzata, un liscio d'altri tempi, poi però si dimentica dell'emozione e diventa un leone. Da rivedere dall'inizio.

Gomez 10: immenso come sempre per via della classe, il solito assist geniale che porta Castagne a firmare il vantaggio nerazzurro, poi una decina di palle gol che partono dal suo piede fatato nel primo tempo, altrettante nella ripresa, quindi i soliti tunnel e una dozzina di falli subiti rialzandosi immediatamente. Non

perde mai un pallone, corre come un ossesso. A Bergamo il Papu è diventato uno spot del calcio, rappresenta ogni volta il bello del pallone, il meglio che c'è. In campo come durante l'intervista post partita, quando con un'umiltà imbarazzante racconta: "Sto vivendo un sogno, grazie a tutti, grazie a Bergamo".

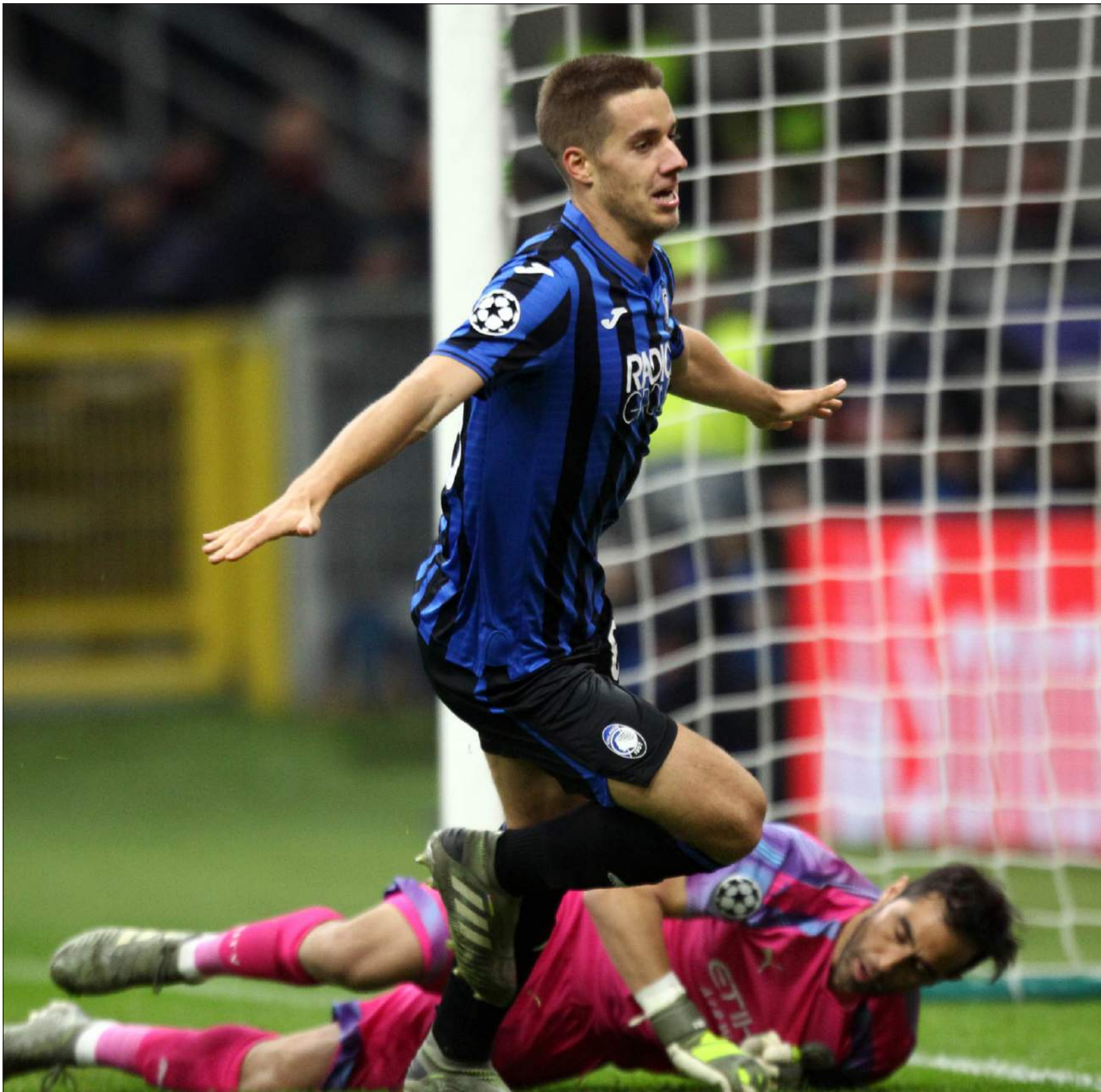
44' st Hateboer sv: messo dal Gasp solo per permettere ai tifosi bergamaschi di omaggiare il loro capitano.

Gasperini 10: Costacurta lo paragona al Sacchi del Milan che si regalò il 5-0 al Real Madrid nella Champions che allora si chiamava Coppa dei Campioni. Ed è proprio così, Gasp ha fatto il miracolo, ha portato quella che prima di lui era una provinciale che lottava per la salvezza, a essere una delle sedici squadre più forti che ci sono in Europa. Oggi la Dea ha creato la bellezza di ventiquattro occasioni, ha fatto tre gol, ha tenuto costantemente il pallino del gioco, ha dato l'impressione di essere straordinariamente superiore allo Shakhtar, che, badate bene, è una signora squadra con fior di giocatori, e lo ha fatto lontano da casa sua, in trasferta, a chilometri e

chilometri dal Gewiss Stadium. Gioco, ma anche fantasia al potere, inevitabile che anche De Laurentiis si sia accodato ai tantissimi presidenti che lo vogliono come allenatore. Ma il Gasp, che come tutti i geni è un uomo un sacco romantico, siamo certi che resterà con noi ancora per tantissimo tempo, riuscendo un giorno non lontano nel suo sogno: lo scudetto (o addirittura la Champions) a Bergamo, la città che ama e a cui dedica la qualificazione a fine partita. Eroe moderno, persona, semplicemente, bellissima.

I cinquecento bergamaschi in trasferta 10: che dire? Intanto grazie... A tratti i bergamaschi in Ucraina sono commoventi. Cantano e si sentono solo loro, nonostante i tifosi dello Shakhtar siano ventiseimila. Solo questo, altro che dodicesimo uomo, i bergamaschi sono anche il tredicesimo, il quattordicesimo, il quindicesimo, il sedicesimo e il diciassettesimo... Immensi, come immensa è Bergamo, che ora è a festeggiare lo storico traguardo in piazza. E noi, appena finito il nostro lavoro, saremo lì a brindare.

Matteo Bonfanti



Mario Pasalic esulta: il croato sta disputando una grande stagione e a giugno sarà riscattato (è di proprietà del Chelsea) per una cifra vicina ai 15 milioni di euro



Il Milan? Ora è la Dea

PRIMO PIANO *Quanto è cambiato il valore delle due squadre*

BERGAMO - Glenn Strömberg e Frank Rijkaard che si fronteggiano spalla a spalla. Potrebbe essere questo lo spot perfetto per preparare tutti gli appassionati e gli amanti del

calcio alla sfida di quest'oggi. Una partita che racchiude dentro di sé significati e storia, dentro e fuori dal campo. Un match già carico di aspettative, tensione e voglia di

vincere per il popolo bergamasco, anche solo per rimediare alla sconfitta della stagione precedente quando Krzysztof Piatek fece molto male ai nerazzurri con la sua doppietta

personale che regalò i tre punti al Milan. Atalanta-Milan è mito e leggenda intrecciati, la Dea che deve esorcizzare i peccati del Diavolo. È la partita della storia, basti pensare per l'appunto all'immagine in cui l'eterna bandiera Strömberg cerca di divincolarsi dalla marcatura di Rijkaard. Per come si è evoluto il calcio negli ultimi anni a partire favorita è la squadra di casa che, dopo aver conquistato una incredibile, inaspettata e clamorosa qualificazione agli ottavi di Champions League, si ritrova ad oggi sesta in classifica. Sull'altro lato del ring i diavoli rossoneri non se la passano altrettanto bene. Decimo posto in campionato per la squadra di Pioli, dopo una partenza disastrosa firmata dalla gestione Giampaolo. Nonostante gli ultimi risultati positivi però ciò che manca realmente ai rossoneri è una formula di gioco vincente. Ecco allora che la sfida del nuovo Gewiss Stadium incendierà gli animi di tutti i presenti, con l'impianto sportivo situato nel cuore della città bergamasca che verrà trasformato in una vera e propria bolgia per mettere in difficoltà il Milan. Una squadra quella rossoneri che dovrà faticare non poco per tornare a casa con qualche punto dal fortino di Bergamo. È meraviglioso poter raccontare di questo miracolo sportivo a tinte nerazzurre che solo fino a qualche anno fa era impensabile e utopistico per qualsiasi tifoso, anche il più accanito. Eppure ora la Dea è indomita e non si pone limiti di alcun genere. Non la spaventa nessun avversario, che sia il Milan delle sette Champions League o uno squadrone europeo moderno. Sì, perché se dall'urna dei sorteggi di Nyon fosse stata pescata una tra le tante squadre galattiche che partecipano alla Champions League, la Dea non avrebbe avuto paura, anzi sarebbe stata contenta di misurarsi con i migliori. Attenzione, non che il Valencia sia una squadrina di seconda fascia. Paradossalmente la sfida con gli spagnoli potrebbe invece riservare più insidie agli uomini guidati dal Gasp e per questo motivo non va in alcun modo sottovalutata o presa sottogamba da nessuno. Staremo a vedere, intanto Atalanta concentrati sul Milan, che sì, sarà pure una squadra cambiata molto negli ultimi anni e che giocherà con diverse defezioni (Hernandez e Paquetà su tutti), ma che riserva sempre sorprese e colpi inaspettati da non prendere alla leggera. Dopo la sconfitta di Bologna però i nerazzurri hanno bisogno di una prestazione convincente e soprattutto di tornare a fare punti, se vogliono mantenere una nobile posizione di classifica. Vai allora Atalanta: rispediti quei diavolacci all'inferno.

Mattia Maraglio



FAIP

Pulito per Passione
www.faip.it info@faip.it
MACCHINE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE

VASTO ASSORTIMENTO USATO VENDITA NOLEGGIO ASSISTENZA

LAVASCIUGA



LAVAMOQUETTE

VASCHE LAVAPEZZI



COMPRESSORI

MOTOSCOPE



GENERATORI DI VAPORE

BATTITAPPETI



ASPIRATORI

IDROPULITRICI



DEUMIDIFICATORI

SPAZZATRICI STRADALI



MONOSPAZZOLE

PULIZIA VETRI E FOTOVOLTAICO



RAFFRESCATORI



FAIP

SORVEGLIANZA



ITALIANA 1920... 2020

Cento anni di sicurezza insieme

Via Della Clementina 10 - 24125 - Bergamo

T +39 035 388 888 - F +39 035 388 8916

info@sorveglianza.it - www.sorveglianza.it

